IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 292 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 15 Ottobre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La nostra artiglieria da campagna.

Le ragioni, che consigliarono l'Amministrazione militare di sospendere la fabbricazione del nuovo materiale di artiglieria, non appena fu compiuta la trasformazione delle batterie da montagna e di quelle leggiere da campagna, sono note ai nostri lettori, avendone ripetute volte discorso in queste colonne.

Sarebbe superfluo e sarebbe inopportuno, pertanto, ritornarvi sopra.

Dopo il 1904, la quistione dell'artiglieria da campagna ha dovuto essere posta in diversi termini o, più precisamente, il problema, che l'Amministrazione dopo quell'anno aveva da risolvere, era quello dell'affusto.

Essa doveva scegliere tra l'affusto rigido, presentemente usato nel nostro esercito, e l'affusto a deformazione, adottato successivamente dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania.

La questione fu, dopo lunghi studi comparativi, definita, nello scorso Aprile dalla Commissione tecnica superiore, la quale accertò il migliore cannone da campagna essere oggidì quello di tipo Krupp (e quindi di sua privativa), del calibro di 75 millimetri, di acciaio, con affusto a deformazione, munito di scudi metallici, che proteggono i serventi dalle pallottole del fucile e degli shrapnels.

Anche il carro per il trasporto delle munizioni, ond'è provveduto ogni cannone, è munito di scudi protettori.

Di questo cannone, per effetto di alcuni miglioramenti proposti da ufficiali e capi-tecnici della nostra artiglieria, fu sensibilmente aumentata la velocità iniziale, sì da rappresentare un importante progresso in confronto di quelli in servizio presso i maggiori eserciti continentali.

Risoluto, nel campo teorico, il problema del cannone, rimaneva a risolversi, nel campo pratico, quello della sua costruzione, affinchè l'armamento della nostra artiglieria campale non fosse di troppo indugiato.

Fu detto e fu scritto in più di un giornale avere già il Governo concluso con la Casa Krupp un contratto od un compromesso per la fornitura di tutto il nuovo materiale, che importerà la spesa di 67 milioni.

La verità è assai diversa.

Ecco quale essa è risultata a noi per informazioni assunte là, dove le si potevano avere esatte e precise.

Appena pronunciata la decisione della Commissione tecnica predetta, il Ministro della guerra del tempo, generale Majnoni, iniziò trattative con la Casa Krupp, ed il suo successore, generale Viganò, le continuò per combinare il modo, col quale l'esercito nazionale avrebbe potuto essere dotato di questo cannone di sua privativa.

La Casa Krupp fece le seguenti proposte: dateci un'ordinazione di lavori per l'importo di otto milioni e noi vi cediamo la privativa per l'Italia, ossia vi diamo facoltà di far fabbricare questo nostro materiale nei vostri stabilimenti militari, a condizione tuttavia che nessuna di quelle parti, che costituiscono in essenza la nostra privativa, sia affidata per la costruzione all'industria privata, per evitare che l'industria privata abbia, per avventura, a costruirne in seguito per altre Potenze.

Giova notare subito che di questo materiale Krupp alcune parti non possono essere costrutte che dalla Casa Krupp, che sola possiede il macchinario adatto per preparare convenientemente la materia prima e per costruire di poi, con la precisione voluta, l'oggetto.

Codeste proposte della Casa Krupp erano evidentemente favorevoli; sicchè si è subito studiato, dalla Commissione tecnica superiore come poteva essere composta la ordinazione da darsi per avere noi la facoltà di riprodurre il tipo Krupp e come, conseguentemente, avrebbe potuto venire regolato il lavoro dei nostri stabilimenti militari.

Ora, da un esame accurato fatto dagli Ispettori d'artiglieria in unione con tutti i Direttori degli stabilimenti, è risultato:

a) che, pur volendo sfruttare tutta la potenzialità di codesti stabilimenti, dando cioè facoltà ai direttori di mantenere il maggiore organico degli operai; di abbondare nei cottimi e di valersi dell'opera di stabilimenti privati a loro portata per la maggior copia di lavoro comune possibile, sarebbe occorso, quando anche si avessero avuti i fondi, un grande numero di anni prima di aver pronto tutto il necessario materiale per l'armamento di tutta l'artiglieria campale;

b) che gli stabilimenti nostri non hanno il macchinario necessario per la fabbricazione di alcune parti speciali, onde occorrerebbe provvederli di nuove macchine.

Si decise, in conseguenza, di impiegare i fondi presentemente disponibili, per preparare il lavoro dei nostri stabilimenti militari, commettendo cioè a Krupp la costruzione di materiali abbozzati da ultimarsi poi in Italia; per provvedere gli stabilimenti nostri del macchinario mancante e, finalmente, principiare la costruzione di quelle parti, che possono essere fatte con le macchine attualmente possedute.

E' superfluo aggiungere che alle prescrizioni della legge di contabilità furono rigorosamente informate le deliberazioni dell'Amministrazione militare, la quale si sarebbe trovata di fronte all'ostacolo sommo della Corte dei conti, se avesse diversamente agito.

La risoluzione presa dal Ministero della guerra apparisce chiaramente la più opportuna, perchè ispirata al desiderio di mantenere nel paese la maggior copia di lavoro e di mettere, nello stesso tempo, l'esercito in grado di essere provveduto, nel più breve termine possibile, del nuovo ottimo materiale.

Affermare, quindi, che l'Amministrazione militare procede a sbalzi e di sorpresa, che schiaccia le industrie italiane anche quando queste possano competere e trionfare delle straniere, non è esatto e, soprattutto, non è giusto.

No; l'Amministrazione militare, ora che il problema tecnico fu completamente risoluto, ha formulato un programma ben definito in ogni suo particolare ed intende di attuarlo con prontezza e con perseveranza, proponendosi il doppio fine di avere cioè — qualora il Parlamento, come non si dubita, ne conceda i fondi bisognevoli — il miglior materiale di artiglieria campale, nel più breve tempo possibile e di favorire, nel miglior modo possibile, il lavoro nazionale, con lo sfruttarne tutta la sua potenzialità.

Chi potrebbe muoverle censura e non darnele, invece, lode?

Non noi, certamente, nè quanti hanno egualmente a cuore gli interessi della difesa nazionale e quelli dell'industria paesana.

Politica e diplomazia

Karlsruhe, 14. — Il ministro delle finanze del Granducato di Baden, Becker, ha dato le dimissioni per grave malattia.

Vienna, 14. — Le notizie sulla salute dell'Arciduca Ottone, malato di pneumonite, sono notevolmente migliori.

Le conseguenze che potevano nascere dall'infezione della laringe sono scongiurate, come lo dimostra la mancanza di febbre.

(S) **La Canea**, 14. — Si annuncia che l'Alto Commissario delle Potenze, Zaimis, ha convocato l'Assemblea generale pel 18 corr.

(S) **Madrid**, 14. Il Presidente del Consiglio Lopez Dominguez presenterà oggi alla firma del Re il decreto che nomina il gener. Luque Ministro della Guerra.

(S) **Costantinopoli**, 14. Il Sultano ricevette ieri alcuni membri del Corpo diplomatico.

L'udienza accordata all'Ambasciatore di Germania durò un'ora.

L'udienza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti tre quarti d'ora.

Il Sultano aveva buon aspetto ed era di eccellente umore. Egli parlò della sua salute e disse che godeva buon appetito.

Gli ambasciatori di Germania e degli Stati Uniti sembra abbiano conferito col Sultano circa talune questioni in corso.

E' probabile che nessuna nuova udienza sarà accordata ai rappresentanti esteri prima di cinque settimane a causa del Ramadan che comincia il 18 corr.

Durante questo periodo l'attività dei circoli ufficiali è ridotta al minimo.

Per un trattato di commercio ispano-tedesco.

(S) **Madrid**, 14. — La «Rivista di economia e di finanza» a proposito del trattato di commercio spagnuolo-tedesco, dice che la Germania domanda considerevoli diminuzioni pei dazi sulle macchine elettriche, sui cavi, e su varii prodotti industriali, accordando soltanto le concessioni, che essa ha fatto all'Italia, sui vini da taglio e rifiutando di accordare qualunque facilitazione per gli olii, i vini generosi da tavola e le primizie.

La *Rivista* crede che queste condizioni cagionerebbero gravi danni agli industriali e ai produttori spagnuoli.

«Modus-vivendi» commerciale franco-spagnuolo.

(S) **Parigi**, 14. — Mandano al *Matin* da Madrid che la conclusione del trattato di commercio tra la Francia e la Spagna è considerata come impossibile dalle due parti.

Infatti la Francia non può presentemente consentire concessioni che sui vini di lusso. I due paesi negoziano ora una proroga del *modus vivendi* attuale fino alla fine di dicembre.

La Germania cerca di concludere subito con la Spagna il suo trattato di commercio.

Le memorie del Principe di Hohenlohe

Dal 1875 al 1885.

Nel capitolo delle Memorie del Principe di Hohenlohe relativo all'epoca in cui egli era ambasciatore a Parigi, e cioè dal 1874 al 1885, si nota l'ostilità del Principe di Bismarck contro l'ambasciatore di Francia, Gontaut-Biron, il quale era al contrario ben veduto dall'Imperatore, che temeva di essere coinvolto in una guerra.

In una udienza accordata al Principe di Hohenlohe lo rassicura ed aggiunge: «I francesi sono degli *enfants terribles*, che non si possono vincere colla bontà e che bisogna mantenere nel timore».

Il 21 febbraio 1875 l'Imperatore dice di non dubitare che i francesi si armino per piombare sui tedeschi appena l'occasione si presenti, ma considera questa eventualità con calma. Il Granduca di Baden è persuaso che si eviterà una guerra colla Francia. Il Principe di Hohenlohe crede che ciò sia possibile, ma non probabile.

In una Nota datata 18 maggio si afferma che il vecchio Imperatore tiene sinceramente alla pace. Egli dice al Principe di Hohenlohe: «Salutate da parte mia Mac Mahon e ditegli che voi non siete il solo messaggero della pace, perchè il vero messaggero è qui».

Il 5 agosto 1875 Decazes dice che il rapporto di Gontaut-Biron, inviato nel maggio, comunica una dichiarazione Radowitz che sarebbe politico e cristiano cominciare una guerra prima che la Francia fosse completamente pronta.

Questa dichiarazione cagionò allora grande inquietudine.

Gontaut-Biron confessò di avere timore che realmente fosse così.

Il 25 settembre 1876, il principe di Hohenlohe parlava al principe di Bismarck di Gontaut-Biron e della sua situazione; Bismarck gli dichiarò che non avrebbe avuto più alcun rapporto con lui. Essendo quest'ultimo entrato in relazione con l'Imperatrice, egli non se ne poteva più fidare.

Il 5 settembre 1877 il piano di Bismarck è di riconciliare l'Inghilterra e la Russia e far sì che esse si accordino in Oriente a danno della Turchia. Il Cancelliere vuole lasciare la Francia fuori di tutte le manifestazioni di alta politica ed evitare qualsiasi riavvicinamento.

Il 6 settembre 1877 parlammo, scrive Hohenlohe, delle prossime elezioni francesi.

Il principe di Bismarck disse che sarebbe stato necessario durante la lotta elettorale prendere una attitudine un po' minacciosa.

Ma l'Imperatore rendeva difficile l'esplicazione di questa politica verso la Francia, perchè credeva in Gontaut-Biron e nella solidarietà degli interessi conservatori e non si accorgeva che la Francia era incapace di contrarre una alleanza e che era internamente disunita.

Il 22 ottobre 1877 l'Imperatore si lagnò degli attacchi della stampa tedesca, anche ufficiosa, contro il Governo francese. Espresse il timore che questi colpi di spillo continuamente ripetuti finissero per stancare la pazienza dei francesi e dare loro dei motivi di guerra contro la Germania. Allora il torto sarebbe stato dalla parte di quest'ultima.

L'8 aprile 1880, Bismarck parlando della questione greca con Saint-Vallier, successore di Gontaut-Biron, dice: «Non vi è in Grecia che un solo uomo onesto, ed è il Re, perchè non è greco; noi non possiamo sopportare che lo si faccia partire».

Il 29 ottobre 1883 l'Imperatore dichiarò ad Hohenlohe che il Re di Spagna gli aveva detto che avrebbe combattuto insieme alla Germania, se la Francia si trovasse in guerra contro i tedeschi. L'Imperatore gli aveva risposto che era ancora giovane, che doveva riflettere a quanto diceva e che la Germania si sarebbe accontentata di una neutralità benevola.

Il 19 giugno 1885 Bismarck dichiara che i francesi camminano sempre più verso l'anarchia: che finiranno con la monarchia; ma che non vi sarà bisogno di un Bonaparte o di un Orléans, poichè il futuro Sovrano potrebbe essere un Girolamo Paturot.

La situazione in Russia.

Atti di brigantaggio.

(S) **Riga**, 14. — Una banda di malfattori armati ha attaccato in uno dei sobborghi della città una vettura nella quale si trovavano il cassiere ed un impiegato di una Compagnia locale. Essi ed il cocchiere sono stati uccisi.

I malfattori sono poi riusciti a fuggire, rubando duemila rubli di ventimila che portava il cassiere.

Il Consiglio degli operai dinanzi al tribunale.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il processo contro i delegati del Consiglio degli operai è continuato ieri.

La difesa cercò di assodare che il Consiglio era riconosciuto, almeno tacitamente, dalle autorità come un corpo rappresentativo.

Ostrogorsky, direttore del Collegio di Tenischew a Pietroburgo e redattore capo di una rivista mensile assai nota, depose che il conte Witte, essendo primo Ministro, alla fine del 1905, gli aveva chiesto di combinargli un colloquio con Krustalew.

Questa dichiarazione ha prodotto molta impressione.

Notizie varie.

Pietroburgo, 14 — La prefettura di polizia di Mosca ha vietato tutti i *meetings* di studenti dell'Università ed ha prevenuto il Rettore e il Consiglio dei professori che li riterrà responsabili d'ora innanzi di tutte le infrazioni ai regolamenti commesse dagli studenti.

Si stanno compilando le liste degli elettori di Pietroburgo che potranno prender parte alla votazione per eleggere i membri della Duma.

Il movimento agrario aumenta nella provincia di Tula.

Parecchie proprietà sono state incendiate.

Saccheggi a mano armata sono avvenuti ieri a Pietroburgo.

Mosca, 14. In seguito al conflitto sorto fra il Rettore dell'Università ed il Governatore della città perchè questi ha proibito le riunioni degli studenti entro il palazzo dell'Università, i professori hanno tenuto una riunione ed hanno deciso di inviare una deputazione composta del Rettore e di due professori al Ministro dei culti per esporgli lo stato delle cose.

Fino al ritorno della deputazione l'Università resterà chiusa.

(S) **Pietroburgo**, 14. Con decreto imperiale in data di ieri il generale Stoessel è stato collocato a riposo per motivi di salute.

UN DISCORSO DI CLÉMENCEAU.

Draguignan, 14. Il Ministro dell'Interno, Clémenceau, ha assistito ad un banchetto offerto in suo onore ed ha pronunciato un discorso ripetendo il suo appello a tutti i partiti di sinistra perchè collaborino alla instaurazione di una società nuova, riservandosi di guardarsi dalle esagerazioni socialiste, delle quali, peraltro, non bisogna adombrarsi.

Clémenceau ha terminato rivendicando il diritto che i francesi hanno di governarsi essi stessi indipendentemente dai Ministri della teocrazia internazionale ed assicurando che, anche loro malgrado, sarà scrupolosamente mantenuta la pace europea.

LIBERALISMO E SOCIALISMO.

(S) **Londra**, 14. — Il Cancelliere dello Scacchiere, M.r H. Asquith, discorrendo iersera a Ladybank, ha esaminato la questione dei rapporti tra il liberalismo ed il socialismo. Non vi è nessun paese, ha detto, in cui il socialismo abbia minore possibilità di riuscita che in Inghilterra. L'istinto del popolo inglese gli è ostile, e non bisogna avere il minimo timore a questo riguardo. Il Ministro, pure respingendo l'individualismo senza limiti, ha dichiarato che non farà mai nulla che possa scuotere il diritto di proprietà. Il Governo cerca di favorire gli interessi di tutti.

Il lavoro carcerario.

Una volta la questione del lavoro nelle carceri era uno dei temi favoriti dei deputati e dei giornali radicali, che arieggiavano un tantino a socialisti: ora si può dire che la questione è assopita o per lo meno ha perduto ogni acutezza, appunto perchè l'Amministrazione delle Carceri ha saputo compenetrare le ragioni del lavoro libero con quelle del lavoro carcerario.

Un ragguaglio sommario del movimento delle lavorazioni esercitate ad economia per conto diretto dello Stato dimostra che se non vi fu rilevante progresso nell'esercizio delle industrie, un lieve miglioramento venne tuttavia conseguito, poichè nel 1902-1903, ultimo della statistica ufficiale, il beneficio effettivo per ogni giornata di lavoro aumentò di 4 centesimi in confronto all'esercizio precedente e di 10 su quello verificatosi nel 1900-901.

Senonchè, osserva la Relazione Doria, il fatto è variabile e non affida di sicuro progresso, perchè troppi ostacoli si oppongono alla organizzazione e all'espansione del lavoro negli stabilimenti di pena: primo fra tutti quello della concorrenza al lavoro libero, che è arma di lotta sempre appuntata contro l'amministrazione delle carceri. Quindi nelle carceri si deve camminare a ritroso delle leggi economiche, ricercando lavori che occupino il più gran numero di braccia, laddove la progredita industria tende al risparmio del lavoro manuale e ad espandere l'azione meccanica.

Ne deriva che la produzione carceraria, sempre scadente in confronto a quella libera, è in ragione inversa più costosa, ciò che escluderebbe in tesi generale ogni concetto di concorrenza, se questa non rimanesse in rapporto alle piccole industrie manuali, nei centri minori, dove a preferenza hanno sede i penitenziari.

Nel prospetto che segue diamo il riassunto dei risultati delle lavorazioni eseguite nelle carceri tanto in economia per conto dello Stato quanto appaltate e per conto di committenti per l'esercizio 1902-1903:

	Giornate di lavoro	Beneficio effettivo	Quota spettante all'Amm.	Risultato industriale Utile	Perdita
Agricoltori ecc.	564,683	271,267	232,395	42,737	3845
Calzolai, sellai	570,475	251,006	184,189	66,817	—
Fabbri-ferrai	121,239	72,842	52,459	20,587	204
Lavoranti alle Ferriere	34,908	21,947	21,958	—	—
Falegnami, ebanisti	312,509	136,018	101,969	34,293	244
Tessitori	750,993	228,116	210,095	19,262	1241
Lavor. crine e paglia	732,584	150,929	148,791	3,508	1370
Muratori, salinari	183,905	79,490	83,594	395	4498
Pastai, fornai	29,726	65,137	13,402	51,750	15
Sarti	520,721	236,359	108,554	127,788	2
Lanificio	34,967	31,730	13,874	17,856	—
Tipografi	39,770	111,787	29,007	82,794	14
Fonditori	3,782	1,973	1,546	427	—
Mestieri diversi	52,643	29,865	15,857	14,008	—
Lavori donneschi	77,481	25,996	14,235	11,761	—
Totali	3,837,366	1,714,442	1,231,905	493,982	11444

Donde un utile netto di 482,537 lire.

Tutte le manifatture resero un beneficio effettivo che in complesso si ragguagliò per ogni giornata di lavoro a 50 cent. nel 1901-902 e a 56 nel 1902-903.

Nel calcolo del beneficio industriale però tale quota venne a diminuire notevolmente, e scese fino a 16 cent. nel 1901-902 e a 20 nel 1902-903, mentre per alcune specie di lavori si verificò una perdita.

Le lavorazioni in perdita, esercitate in economia, furono nel 1901-902 quelle dei tessitori, degli oggetti di crine e paglia e dei muratori: le due prime a causa del prezzo troppo basso per cui si cedettero i tessuti e le spazzole al Ministero della guerra; la terza perchè destituita da ogni carattere industriale, esercitandosi ad esclusivo uso dei fabbricati carcerari.

Col sistema dell'appalto l'Amministrazione fa in sostanza una locazione d'opera; quindi il movimento delle lavorazioni si riduce in questo caso da parte sua all'introito delle mercedi dovute ai condannati lavoranti, sulle quali le compete una quota a titolo d'indennizzo della spesa di mantenimento.

In qualche circostanza però essa cede in uso macchine e strumenti da lavoro con o senza compenso, secondo che si ritenga conveniente, ed allora il movimento si estende anche al materiale.

Ma il più delle volte appaltatori e committenti usufruiscono soltanto del locale e della mano d'opera dei condannati, di modo che il beneficio del lavoro è costituito quasi tutto dalla quota spettante allo Stato sul salario dei lavoranti. Esiguo è quindi il beneficio effettivo, e assolutamente minimo quello industriale che se ne ritrae, giacchè lo scopo principale della ricerca d'imprese che offrano lavoro è quello di procurare occupazione ai condannati.

Dal paragone, tra i due esercizi, del movimento delle lavorazioni appaltate, si rileva che se esse dettero tutte un beneficio effettivo, alcune risultarono passive, malgrado non siano soggette all'alea industriale.

Ciò avviene quando la quota di salario dei lavoranti, spettanti allo Stato, non è sufficiente a coprire le spese derivanti da condizioni speciali richieste dagli appaltatori, come più specialmente quelle relative a riparazioni di macchine e di attrezzi da lavoro.

E non è meraviglia se l'amministrazione è talvolta costretta a tollerare queste condizioni onerose a cui si piega soltanto all'unico intento di procurare lavoro ai condannati secondo che le impone la legge penale ed è richiesto dagli stessi reclusi.

NELLA REPUBBLICA CUBANA.

L'Avana 14 — Magroon, Governatore provvisorio di Cuba, ha pubblicato, assumendo il potere, un proclama, nel quale dichiara che uniformerà la sua azione alle assicurazioni date da Taft ed eserciterà i poteri che gli sono affidati per la protezione dell'indipendenza cubana e la tutela della vita e della proprietà dei cubani.

Le corazzate sulle quali Taft, Bacon ed il generale Funston si recano agli Stati Uniti partiranno nel pomeriggio.

Ancora del "Disastro di Piacenza".

L'avv. Giacomo Lanza, assessore comunale e consigliere provinciale, della sua nativa Piacenza, nel giornale locale, *Piacenza Nuova*, spiega come in appresso le cause del recente disastro ferroviario.

Il disastro è dovuto al deragliamento della 4ª vettura, che avrebbe trascinato fuori del binario la parte posteriore della 3ª vettura che urtò la locomotiva del treno merci (che stava sul binario attiguo) nei due ultimi scompartimenti.

La 4ª vettura, staccatasi dalla 3ª, che proseguì con il resto della prima parte del treno, urtò in pieno la locomotiva, fu ribaltata attraverso al binario e su di essa si accavallarono le vetture seguenti, *tutte leggiere*, sino alla 8ª esclusa, che era una vettura di I classe e più pesante.

Anche questa vettura ha subito qualche danneggiamento, ma poco rilevante, nella sua parte destra.

Il vagone Pullman, che seguiva immediatamente questa vettura, non deragliò e non ebbe a subire avarie.

La causa *prossima* del disastro è quindi chiara: Il macchinista, arrivato allo sbocco del Ponte, investì la curva che si apre a quel punto, con la velocità presunta di 40 chil. all'ora!

Questa curva ha il raggio di 400 m.; la sopraelevazione di centimetri 14, **che è la massima;** *e la pendenza del 3,60 per mille.*

Il macchinista, o in causa dell'apertura angolare della curva, o per la circostanza che si trovava sul ponte di ferro, non potè scorgere certamente (c'era anche la nebbia che il Po rende costante) la macchina, la quale si trovava a circa 800 metri dallo sbocco del ponte.

Egli frenò repentinamente (su ciò i testi sono concordi) per impadronirsi della velocità del treno.

Ma all'azione frenante le vetture componenti il treno — dato il diverso peso — resisterono in diverso modo.

Venendo a discutere della composizione del treno, l'avv. Lanza continua:

Le vetture 3ª e 4ª erano *a due assi e leggerissime,* poichè pesavano 1/3 di una Pullman. Lo slittamento, prodottosi per l'azione del freno, e le spostamento del centro di gravità, *dovuto alla sopraelevazione della curva,* hanno fatto sì che le ruote interne di queste vetture montassero sul deviatoio, senza per altro penetrare tra le rotaie e le punte del deviatoio.

Il deragliamento della 4ª vettura continuò per alcuni metri ed essa fu seguita da altre vetture leggiere.

La vettura che fu prima a colpire la macchina, fu trascinata fuori del binario, nella sua parte posteriore per un metro circa.

La presenza in quella località della macchina manovrante, la quale pare certamente che fosse ferma, ha fatto sì che il deragliamento portasse le conseguenze che ha portato.

E' però forza notare che, se il binario attiguo fosse stato sgombro, *dato il peso delle vetture posteriori,* queste sarebbero penetrate nelle precedenti più leggiere, mutando così modalità al disastro ma non mutando — sventuratamente — la sua portata.

Ed a questo punto l'avv. Lanza esamina le condizioni della stazione ferroviaria di Piacenza, e ne rileva le numerose deficienze, le quali, a suo dire, costituiscono un pericolo permanente alla sicurezza dei viaggiatori, invocando solleciti provvedimenti.

Nei Balcani.

L'azione antiellenica nella Bulgaria.

Vienna, 12. — Molti fuggiaschi dalla Rumelia orientale continuano ad arrivare nei porti greci. Le autorità bulgare cercano bensì, per quanto possono, di impedire ai greci di emigrare (quelli di essi, che sono sudditi bulgari, devono partire segretamente); ma esse, d'altra parte nulla fanno per render loro tollerabile la vita nel Principato.

Non soltanto la situazione generale non accenna a migliorare, ma il Governo bulgaro si adopera ad aggravarla, se è vero che si prepari a rendere impossibile la riapertura delle scuole greche, che, richiamandosi ad una legge, era caduta in disuso e che esige per il funzionamento delle scuole condizioni irrealizzabili.

Questa legge, votata una volta sotto Stambuloff, non era stata applicata per le proteste delle Potenze; essa costituisce infatti una violazione evidente dei diritti accordati ai greci dal trattato di Berlino e dagli Atti addizionali.

La *Vetserna Posta* ha pubblicato due articoli sulla questione dei vescovi greci nella Bulgaria.

Nel primo, firmato dal signor Daskaloff, il giornale preconizza la soppressione definitiva delle sedi vescovili; il secondo, a firma del signor Radef, viene alla stessa conclusione, sebbene apparisca meno sfiduciato e più rispettoso degli atti internazionali.

Il signor Radef, infatti, suggerisce la conclusione di un concordato col Patriarcato alle seguenti condizioni: i futuri vescovi dovranno essere di origine bulgara e sudditi bulgari; dovranno ottenere l'*exequatur* del Governo del Principato; e, finalmente, dovranno rimettere al Ministero competente la loro dimissione *colla data in bianco,* affinchè il Governo possa revocarli quando «giudichi la loro azione contraria agli interessi bulgari.»

In altre parole si tratta di sopprimere indirettamente i privilegi ecclesiastici. Tanto più che oggi i privilegi ecclesiastici e scolastici non hanno che un valore teorico, poichè nè chiese, nè scuole sono state ancora rese alle Comunità greche.

Il boicottaggio commerciale dei greci si estende dovunque.

Dietro l'incitamento della Società «Il Bulgaro patriotta» le rivendite di liquori di Sofia hanno deciso ufficialmente di cessare ogni commercio di vini e di *alcools* greci. Un'ammenda di 1000 franchi colpirà chi non osserverà questo impegno.

Il «Bulgaro patriotta» aveva già obbligato i venditori di tabacco della capitale, che si rifornivano nella maggior parte presso lo stabilimento greco di Stecridis di Filippopoli, a firmare un impegno analogo.

Tutte queste misure avendo attivato il movimento di emigrazione verso la Grecia, il Comitato di soccorso di Atene ha fatto un nuovo appello di soccorsi per le spese future, appello cui han risposto generosamente le più alte personalità della Grecia.

In Serbia.

Belgrado 14. La Scupcina ha eletto presidente Mika Popovic vecchio-radicale.

L'assemblea generale del partito dei giovani radicali ha approvato una mozione la quale dichiara passeggiere le difficoltà attuali che sono aumentate, perchè il governo presieduto da Pasic manca della necessaria energia.

Ha poi approvato l'attitudine del precedente Gabinetto Stojanovic nella questione riguardante le relazioni commerciali fra l'Austria e la Serbia.

L'assemblea del partito nazionale si è pronunciata in favore della conclusione di un trattato di commercio coll'Austria.

La scelta del modello dei nuovi cannoni dipenderà soltanto dalla decisione della Commissione militare.

Credito, industria e commercio

La debolezza del mercato internazionale, segnalata già nella rassegna della scorsa settimana, si è mantenuta ed, anzi, si è accentuata col rialzo del saggio di sconto a Berlino ed a Londra.

A determinare questa generale depressione ha contribuito certamente la situazione monetaria, ma anche altre cause vi hanno concorso e, principalmente, l'incertezza del mercato francese sotto la doppia pressione della temuta imposta sul reddito — pressione, della quale è indice la depressione del 3 0/0 perpetuo — e del disavanzo del bilancio.

Le rendite di Stato estere poco mosse, con tendenza al ribasso, eccezione fatta della turca e della egiziana, che registrano da un quarto ad un mezzo punto di rialzo.

Il russo ha segnato le maggiori oscillazioni; dal 65 cadde a 63 per riprendere a 63.

La rendita italiana ha resistito vittoriosamente alla bufera che travaglia le principali borse estere. Ferma a Londra nel prezzo di 101 3/4, ha perduto 10 centesimi soli a Parigi. Sui mercati nazionali da 102.60 è passata a 102,67 ed il 3 1/2 da 101.80 a 102.

In genere però pochi affari.

Nei valori bancari persiste la debolezza e quella tendenza alla reazione, che noi riteniamo salutare, se non sarà esagerata; imperciocchè l'altezza, alla quale erano saliti alcuni valori, non era in alcuna guisa giustificata e poteva essere origine di futuri guai.

Cambio invariato e sempre favorevole a noi.

Mercato inglese.

	6 Ottobre	13 Ottobre
Consolidato	86 7/16	86 1/16
Italiano	101 3/4	101 3/4
Turco	92 3/8	93 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca, in causa anche di una maggiore espansione nella circolazione accusa una diminuzione di 2 milioni di st. nella riserva che rimane di 18,289,833 st. mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di 3 punti al 35 1/2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi si è mantenuto eguale a quello della Banca che, come fu telegrafato, è stato portato dal 4 al 5 per cento.

Mercato americano. — In causa di ritiri di denaro la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta alquanto più debole. La riserva totale è diminuita di 762,000 sterline e resta a 53,450,000 sterline, con un'eccedenza di sole 1,883,000 st. sul *minimum* legale.

Mercato francese

	6 Ottobre	13 Ottobre
3 0/0 francese	—.—	—.—
3 0/0 perpetuo	95.97	95,75
Italiano	102.75	102,60
Spagnuolo	96.20	95,65
Rendita turca	93.65	93,75

Banca di Francia.

	11 Ottobre 1906	Differenza dal 4 Ottobre
Riserva oro	2,825,145,064	— 11,096,009
» argento	1,040,978,409	— 3,248,984
Portafogli	856,477,127	— 202,050,499
Anticipazioni	549,977,101	+ 5,620,911
Conti correnti	470,628,180	— 42,759,030
Id. col Tesoro	293,524,822	+ 8,333,468
Circolazione	4,848,505,885	— 88,529,675

Mercato italiano.

	6 Ottobre	13 Ottobre
Rendita 5 0/0	102.60 fine	102.67
Rendita 3 0/0	101.80 fine	102.—
Banca d'Italia	1295.—	1284.—
» Commerc.	927.—	922.—
Credito Italiano	636.—	630.—
Fondiario Italiano	578.—	578.—
Banco di Roma	115.50	116.—
Banco Gestioni	119.—	119.—
Mediterranee	468.—	465.—
Meridionali	787.—	766.—
Sicule	620.—	621.—
Navigazione	461.—	462.—
Raffinerie	389.—	374.—
Acciaierie	2176.—	2125.—
Società Veneta	92.—	92.—
Acqua Marcia	1595.—	1595.—
Gas	1329.—	1315.—
Omnibus	337.—	338.—
Condotte	443.—	442.—
Immobiliari	300.—	299.—
Elba	488.—	490.—
Metallurgica	173.—	172.—
Ferriere	318.—	316.—
Zuccheri nuovi	90.—	86.—
Id. Valsacco	133.—	133.—
Montecatini	147.—	140.—
Molini	86.—	86.—
Carburo Roma	1287.—	1283.—
Cambio	100.—	100.—

Banco di Napoli.

Situazione al 30 Settembre 1906.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 63.33 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 237,315,189	36	1360	
Portafoglio sull'Italia	» 100,608,764	50	708	
» sull'estero	» 39,652,079	32	565	
Anticipazioni	» 22,050,618	68	1837	
Tit. di Stato o garentiti	» 76,202,821	46	»	
Partite immobilizzate	» 79,825,268	19	7	
Spese dell'esercizio	» 3,661,820	20	287	
Passivo.				
Circolazione	» 345,433,650	—	11970	
Debiti a vista	» 46,325,730	60	1762	
Conti correnti fruttiferi	» 33,246,678	30		[illegible]
Fondi accantonati (per memoria)	» [illegible]	[illegible]		
Rendite dell'esercizio	» [illegible]	[illegible]	[illegible]	

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di freg. Garibaldi Tallarico assume il comando della r. nave « Aretusa » in sost. del pari grado Arturo Cacace.

Il ten. di vasc. Roberto Comolli assume la responsabilità della r. nave « Galileo ».

Il ten. medico Ernesto Mensa sbarcato a Genova dal pirosc. « Argentina » imbarca sul « König Albert » per New York in servizio di emigrazione.

Col 1° novembre i capitani commissari Giulio Carone e Domenico Galetti cessano dal servizio al Ministero.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

(S) **Venezia**, 14. — Il ministro d'Italia a Bruxelles ha comunicato al sindaco di Venezia che il Governo belga parteciperà ufficialmente alla prossima Esposizione di Venezia con una sezione importantissima di belle arti. Essa avrà sede in uno speciale edificio che si costruirà nel parco della Mostra. Organizzatore della sezione sarà l'illustre critico d'arte Fierens Gevaert. Il Municipio di Venezia ha disposto che i lavori comincino immediatamente.

Torino, 14, ore 16,25. — L'Associazione della stampa subalpina, offrirà la sera del 18 corr. un banchetto al suo consigliere on. Bertetti.

Si annunzia che prossimamente gli elettori dell'on. Daneo gli offriranno un banchetto.

Il Comitato promotore è presieduto dal senatore Cibrario.

Commemorazione patriottica.

Ieri sera all'Ossario di Solferino, presenti le autorità, le rappresentanze dell'esercito, molte associazioni e numeroso pubblico, sono stati commemorati i caduti di San Martino e Solferino.

Hanno parlato il comm. Maluta ed il sig. Coriani Durante la cerimonia furono fatte salve di cannoni.

Dopo la commemorazione si estrassero trenta premii in favore dei veterani superstiti.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 14, ore 16,35. — Alla presenza delle autorità e di grande concorso di cittadini, è stato felicemente varato nel cantiere liguro-anconetano il transatlantico « Moncenisio » della Società Alta Italia, destinato ad una campagna cotonifera nel Messico. Grande entusiasmo.

— Al Teatro Goldoni, per iniziativa della Camera del lavoro, vi fu un comizio Pro-Russia.

Pochissimi gli intervenuti. Oratore era il repubblicano Masini, il quale, come era facile prevedere, infiorò il suo dire delle solite comuni tirate.

Per una ferrovia.

Ad iniziativa del sindaco di Sansepolcro, cav. Lazzarini, domenica avrà luogo in quella amena città della Valle Tiberina, un convegno per affermare in pubblico comizio il voto delle regioni interessate alla costruzione della ferrovia centrale umbra *Terni-Umbertide-Forlì*.

Scopo del convegno — dice l'invito diramato ai senatori, deputati, consiglieri provinciali e sindaci delle 3 regioni (Romagna, Toscana ed Umbria) — è quello di mettere in forma concreta i comuni propositi che sono propositi di progresso e di miglioramento civile, intesi a chiamare popolazioni di estese e laboriose regioni a partecipare alle nuove condizioni dei commerci italiani e degli scambi internazionali.

I feriti di Piacenza.

Piacenza, 14. — Continua il miglioramento nelle condizioni generali dei feriti nel disastro ferroviario pel 6 corr.

La signora Ferriani aveva iersera nuovamente la febbre, ma stamane n'era immune.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 14, ore 15,15. — Il curatore del fallimento della ferrovia Bari-Locorotondo, comm. Maglione, presidente del Collegio dei ragionieri di Milano, qui giunto per assumere le sue funzioni, è stato assalito da alienazione mentale e dal delirio della grandezza, e stanotte diede in tali smanie da rendere necessario l'intervento della forza. Infatti durante l'intera nottata egli fu sorvegliato da due agenti.

Stamane il comm. Maglione fu visitato dal prefetto comm. Buganza, al quale disse di aver ricevuto venti milioni dal Re per fondare una scuola di deputati.

Più tardi, sempre seguito dagli agenti, il comm. Maglione si recò al telegrafo dove redasse lunghi e stranissimi telegrammi al Re, alla Regina Madre ed ai ministri.

Si attende da Milano il suo medico, che è stato subito avvertito dell'accaduto.

Napoli, 14 — Lo sciopero dei garzoni parrucchieri può dirsi cessato. Quasi tutti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro incondizionatamente.

Cassino, 14 — Ieri, nella cava di pietra presso la nostra stazione ferroviaria, è franato un macigno seppellendo gli operai Miele Raffaele e Fedele, entrambi da Criso, nonchè Placido Emilio da Cassino.

Il primo venne estratto cadavere, il secondo cessò di vivere all'ospedale in seguito alle gravi lesioni riportate; il terzo riportò frattura di una gamba.

Furono date disposizioni per la chiusura della cava, qualora l'esercente non ottemperi alle disposizioni della legge 30 marzo 1903.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 13. — Una corrispondenza sulla *Tribuna* odierna censurava il provvedimento preso dal nostro sindaco, sospendendo ad alcuni agenti municipali di Albano il permesso di cavare pietra in una cava di proprietà di questo Comune.

Assunte accurate informazioni, posso affermare che il provvedimento del sindaco di Castel Gandolfo fu legittimo, poichè detta cava trovasi nel territorio del Comune ed è di proprietà del medesimo, come risulta dalle piante catastali, da un verbale di terminazione, ordinato dal Comune di Albano e dagli atti esistenti nell'Archivio comunale.

L'ordinanza del nostro sindaco fu motivata dal fatto che arbitrariamente si voleva estrarre pietra da quella cava, mentre il nostro Comune non si sarebbe rifiutato di concedere il necessario permesso qualora quello di Albano l'avesse chiesto.

Viterbo, 14. — Ieri mattina a Viterbo si riunirono una cinquantina di muratori che volevano ottenere una modificazione di tariffa tale da garantire loro, per il lavoro invernale, uno stesso salario giornaliero come nella stagione estiva.

Per l'esiguo numero dei presenti però la riunione è stata rinviata alla prossima settimana.

Il Comizio dei viticultori laziali

Ariccia, 14 — Alle 10.30 ha avuto luogo il grande Comizio laziale indetto per richiamare il Governo alla stretta e rigorosa osservanza della legge sull'adulterazione dei vini. Ha avuto luogo nella ampia sala del Consiglio comunale, avendo il Prefetto proibito che si tenesse al pubblico.

Il sindaco di Ariccia, sig. Ubaldo Mancini, è nominato presidente del Comizio.

Presso la presidenza sonvi: gli on. Borghese e Cam. Mancini, i consiglieri provinciali Paris per Albano e Vesci per Marino, il prof. Longo direttore della Cantina sperimentale di Velletri, i sindaci Bellucci di Marino e Valenzani di Frascati. Il cav. Marroni rappresenta il Comune di Genzano, del qual luogo son pur presenti la Società agricola e la Distilleria cooperativa. Sono rappresentati: il Municipio di Castel Gandolfo con la Società vignaroli, il Municipio di Civita Lavinia col sindaco Pertino, il Municipio di Albano col sindaco avv. Silvestroni e l'ass. A. Paris, il Comune di Montecompatri col Comizio agrario, il Comizio agrario e la Cantina sperimentale di Velletri, i piccoli agricoltori di Nettuno, il Comune di Monteporzio, la Cooperativa agricola di Albano col suo direttore prof. Thibault e il sindaco di Colonna.

Hanno aderito i consiglieri provinciali Sindaci di Ceccano, on. Dante Veroni di Velletri, Zeretti di Anagni, i Comuni di Zagarolo, Grottaferrata e Nemi.

Primo a parlare è l'on. C. Mancini. Esso non ha fiducia nella legge e propone una Cooperativa di produttori di vino. Vuole la creazione di una Borsa vinicola con sede in Roma.

Il prof. Longo parla sull'applicazione della legge contro l'adulterazione dei vini a mezzo di zucchero.

L'on. Borghese assicura la sua attività presso il Governo e al Parlamento per l'applicazione vera e severa della legge. Aderisce alla proposta di organizzare una lega; ma non è d'avviso con l'on. Mancini di trattare con l'oggetto del Comizio la questione del dazio consumo che apportando altre conseguenze danneggierebbe lo scopo unico del Comizio.

Paciotti di Monteporzio parla contro l'introduzione nella Capitale della grande quantità di uva da far mosto.

Viene quindi approvato ad unanimità un ordine del giorno che dà mandato all'on. Borghese perchè dia opera all'applicazione rigorosa della legge suddetta; e fa voti che in ogni paese vinicolo, il Municipio coadiuvi energicamente ed in modo corrispondente allo scopo gli agenti governativi.

Si delibera inoltre di affidare al Comitato l'incarico di fare appello a tutti gli interessati della regione per costituire una Lega permanente di viticultori del Lazio, Lega di solidarietà e di difesa dei loro legittimi ed inascoltati interessi: e restano i Sindaci autorizzati a costituire la detta Lega ed a stanziare nei loro bilanci comunali, le spese necessarie.

L'ON. BRUNIALTI NEL SUO COLLEGIO.

Lusiana, 14. — L'on. Brunialti arrivò qui iersera con un tempo perverso, accolto con grande entusiasmo dai suoi elettori, che vollero esprimergli tutta la loro soddisfazione per la sua elezione a presidente del Consiglio Prov. di Vicenza e per la sua recente nomina a giudice del Tribunale Supremo di Guerra.

Oggi ebbe luogo un banchetto per celebrare la apertura della strada che unisce Asiago a Bassano, una delle più belle e pittoresche delle Prealpi Venete. Erano presenti le autorità della Provincia, molti Sindaci, e assessori anche dei Distretti vicini e altri notabili.

L'on. Brunialti parlò con la consueta improvvisazione eloquente, di strade, di progressi civili, del crescente benessere di queste contrade, le quali chiedono al Governo poco più di quello che Diogene, dalla sua botte, chiedeva al grande Alessandro. Raccomandò la cura ed il mantenimento delle strade, sulle quali bisognerà costituire dovunque nuovi servizi per supplire al disordine e alla deficienza delle ferrovie. Ebbe per queste roventi parole, riconoscendo tutte le difficoltà, ma dimostrando anche che vi è sopratutto e dovunque una assai grande rilassatezza e trascuranza del personale, come del resto ormai in tutte le Amministrazioni dello Stato.

Deplorò l'abbandono in cui è lasciata la frontiera orientale, e dimostrò di non essere in contraddizione per avere applaudito ad una generale riduzione degli armamenti e per avere preso parte con entusiasmo alla Conferenza interparlamentare della pace a Londra.

Avendo avuto testè agio di studiare sul posto i preparativi dell'Austria, descrive le condizioni della frontiera e si chiede se il Veneto sia tale parte del Regno da dover vivere la continua apprensione di una possibile aggressione.

Lamenta l'abbandono della legge sul magistrato delle acque e raccomanda ai veneti energia e concordia maggiori, per non diventare *i figli della serva* e di mettere al disopra di ogni cosa la difesa degli interessi della nostra Provincia.

(Applausi frequenti e alla fine interminabili).

Parlarono anche i Sindaci di Lusiana, di Asiago ed il signor Albertieri, presidente del Comitato.

Esposizioni e Congressi

La Mostra Zootecnica di Pontedecimo.

Pontedecimo, 14. — E' stata inaugurata la Mostra zootecnica e agricola alla presenza del prefetto, on. marchese Garroni, del sindaco di Pontedecimo cav. Grasso, delle autorità e di numerosi invitati.

Nel Palazzo municipale si trovavano gli on. deputati Gallini e Celesia, il sindaco di Sampierdarena, la rappresentanza della Deputazione provinciale di Genova, il comm. Zunini, rappresentante del Sindaco di Genova, il comm. Galliani, i Sindaci di vari Comuni del Circondario e molte altre notabilità.

Il Sindaco di Pontedecimo ha dato il benvenuto alle autorità intervenute, quindi hanno parlato l'on. Gallini, deputato del Collegio, il rappresentante del Comitato dell'Esposizione, prof. Gino Salmoni, e il prefetto Garroni, il quale in nome di S. M. il Re ha dichiarato aperta la Mostra.

Hanno aderito con lettere o telegrammi l'onorevole Ministro Cocco-Ortu, l'arcivescovo di Genova, la Camera di commercio di Genova ed il Comando della divisione militare.

Le autorità e gli invitati sono passati poscia a visitare la Mostra, che è riuscitissima.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto di 90 coperti. Hanno brindato il sindaco Grasso, gli on. Gallini e Fiamberti, il prof. Salmoni, il comm. Zunini, il sig. Giuliani, il prof. Pastori per la stampa, ed altri.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed all'on. Ministro Cocco-Ortu.

Il tempo piovoso ha impedito il completo svolgimento del programma delle feste. Però il concorso del pubblico è stato notevole.

Congresso della Federazione dei Consorzi agrari.

Piacenza, 14 — Ieri, riuniti presso la Federazione italiana dei Consorzi agrari, numerosi rappresentanti di Istituti agrari dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto e di altre regioni deliberavano di indire nella prossima primavera in Reggio Emilia un Congresso delle Latterie Sociali per richiedere speciali provvedimenti legislativi sul commercio dei formaggi e discutere l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sulle latterie, il loro ordinamento, le condizioni del commercio dei latticini e la proposta di una unione nazionale o di unioni regionali delle Latterie Sociali.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Milano, 14 ore 23. Le LL. MM. il Re e la Regina presiederanno alla distribuzione dei premi all'Esposizione, che avverrà nel salone dei festeggiamenti fra il 25 ed il 28 corr.

L'Esposizione si chiuderà non prima del 5 e non dopo il 10 novembre prossimo.

L'arrivo della banda munic. romana.

I settantadue componenti la Banda municipale romana arrivarono alle 16.30 con oltre due di ritardo, accolti dall'assessore Pressi, dal principe di Belgioioso, del Comitato dell'Esposizione, dal maestro Nevi, direttore della Banda municipale di Milano e dal maestro Vessella che l'aveva preceduti.

Sono alloggiati a cura del Municipio.

Domani o posdomani daranno dei concerti all'Esposizione.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Sicilia.

Palermo, 14. — Nelle ultime 24 ore venne avvertita qualche leggiera scossa di terremoto soltanto in Trabia.

Mulini incendiati.

Parigi, 14 — L'*Eco de Paris* ha da Limoges che un grande incendio ha distrutto ad Aix-sur-Vienne, presso Limoges, i due più importanti mulini del Dipartimento. I danni sono valutati a trecentomila franchi.

Incendio di un piroscafo.

(S) **Hong-Kong**, 14. Il piroscafo *Han-Kow* si è incendiato stamane presto, mentre si trovava presso la banchina.

Centinaia di passeggeri cinesi sono morti bruciati.

I passeggieri europei e l'equipaggio si sono potuti salvare. Il carico è andato interamente distrutto.

Accidente ferroviario.

Chartres, 14. Oggi alle 5.20 è avvenuto un accidente ferroviario alla stazione di Epernon. Il treno diretto 514, proveniente da Brest era partito adoppiato da Chartres. Il treno bis era fermo in stazione ad Epernon allorchè è stato investito alla coda da una macchina che manovrava.

Si annuncia che vi siano 3 morti e 20 feriti, 6 dei quali gravemente.

Sono stati chiesti soccorsi a Maintenon e Chartres. I medici di Maintenon sono partiti per Epernon. Un treno di soccorso è stato inviato dalla stazione di Chartres.

La circolazione dei treni che era interrotta su ambedue i binari, è stata più tardi ristabilita su di uno.

Ferrovie dello Stato.

Nei casi di disastri.

In seguito alle disposizioni date dal Ministro dei LL. PP. on. Gianturco, troppo tardi avvisato del recente disastro di Piacenza, il direttore generale comm. Bianchi ha diramato un ordine di servizio (N. 96) col quale avverte che negli accidenti di maggior gravità con morti o feriti, o di guasti alle linee che importino lunghe interruzioni, le stazioni che emettono il prescritto telegramma dovranno dirigerlo anche al Ministero dei LL. PP. a Roma.

Le stazioni dovranno ancora dare immediata notizia al Procuratore del Re od al Pretore o, in mancanza, agli agenti di P. S. od ai RR. Carabinieri ed al Sindaco, degli attentati contro la sicurezza delle persone o dell'esercizio, nonchè di qualunque sinistro di una certa gravità avvenuto sulla ferrovia e sue dipendenze — *anche indipendentemente dal servizio* — quando ne siano derivate lesioni personali o morte, oppure quando questa sia stata accidentalmente subitanea o violenta.

Gare ed appalti.

La Direzione Generale ha disposto per domani la gara d'appalto a licitazione privata dei lavori per l'impianto di un binario nella stazione di Brescia Bottarone. La gara avrà luogo presso il Compartimento di Genova.

Sono poi indette le gare per le seguenti forniture:

chilogr. 100,000 di chiodi di ferro omogeneo da ribadire: termine utile per le schede 17 ottobre;

chilogr. 40,000 di antimonio « Regolo » in pani: 24 ottobre:

360,000 ghiere di acciaio per tubi bollitori: 24 ottobre;

3000 cerchioni di acciaio per ruote di veicoli: 24 ottobre ore 18;

chilogr. 15,000 dadi di ferro greggi da filettare da 1: 24 ottobre.

La fornitura di m. 100,000 di canapo-telegrafico per gallerie è stata aggiudicata alla Ditta Tedeschi e C. di Torino.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

A Firenze, grano duro nazionale da L. 27,75 a 28,75 al quintale (fuori dazio); tenero bianco da 25,50 a 26,50, rosso da 24,25 a 24,75, segale da 18,50 a 19,50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 15,50, avena da 20,50 a 21,50. A Foggia, frumenti duri n. da 26,50 a 28, maioriche da 24 a 24,50, bianchetto da 22,50 a 23,50, avena n. da 21 a 21,50 al quintale. A Forlì frumento nostrano da 23 a 23,20 al quintale, granturco nostrano da 14 a 15, avena nostrana da 21 a 22. A Genova, grani teneri, Alta Italia da 23 a 23,50, Azima Berdiansca a 16,25, Ghirca Berdiansca a 16, Azima Nicolajeff da 15,50 a 15,75, Ghirca Nicolajeff da 15,50 a 15,75, Azima Odessa a 15,50, Ghirca Odessa a 15,50, Danubio da 14,75 a 15, grani duri: Sardegna da 26,25 a 26,50, Taganrog da 19,75 a 20, Berdiansca da 19,50 a 19,75, Odessa a 18,50, Soria a 16,25, granoni: Danubio da 11,25 a 12, Napoli da 19,50 a 19,75, Alta Italia da 17 a 17,25, Plata da 11,25 a 12, Avena: nazionale da 19,50 a 19,75, orzo: nazionale a 16,75. A Mantova, frumento d'oltre Po nuovo da 21,50 a 22,25 al quint., fino da 22 a 22,25, buono mercantile da 21,25 a 21,50, mercantile da 20,75 a 21, granturco fino nuovo da 13,75 a 14,50, avena da 17,25 a 17,75. A Milano, frumento nostrano da 22,75 a 23,50 al quintale, veneto e mantovano da 23,25 a 23,75, estero da 25,50 a 26, avena nazionale da 18,75 a 19,25, orzo da 21 a 22, melgone nostrano da 14 a 14,75.

A Napoli, risciole di Salerno nuove da 25 a 25,50 al quintale, romanelle nuove da 23,50 a 26,35, duri Saragolla nazionale da 27 a 28,50, Sardegna Cagliari Bosa nom. da 25,75 a 26,75 — A Padova frumento fino da 21,50 a 21,75, buono mercantile da 21,50 a 21,40, mercantile da 21 a 21,15, frumentone pignolato da 15 a 15,25, gialloncino da 14,50 a 14,75, nostrano da 14 a 14,25, agostano da da 13,50 a 13,75.

A Palermo realforte da 26,17 a 27,54 al quintale, Sammartinaro da 26,30 a 26,78, Timilia a 25,81, Scavuzzo a 25,61, avena a 32,50 per salma di kg. 100 — A Parma frumenti a 22,25 al quint., granturco da 14,25 a 14,80, avena da 18,50 a 19.

Vini e uve.

A Pesaro 21 a 25, a Urbino 20 a 35, a Jesi 20 a 23, a Ancona bianco 20 a 22 rosso 22, a Rimini 30 a 40, a Fano 20 a 25 l'ettol. A Foligno 28 a 30, a Perugia rosso 34, a Orvieto 30 a 40, a Terni rosso 30 a 40 l'ettolitro col dazio. A Roma: Velletri 25 a 30, Barletta 28 a 33, Lecce e Gallipoli 28 a 32. A Lanciano 20 a 28, a Ortona 21 a 23, a Pratola 22 a 24, a Solmona 25 a 26, a Teramo 24 a 30 l'ettolitro. A Napoli: Capri 19 a 22, a Forio Ischia bianchi 15 a 19, rossi 22 a 23, a Salerno: Baronissi 28 a 29, a Avellino 23 a 30 l'ettolitro.

A Milano: Torre de Passeri 23 a 26, Monte Silvano 22 a 25, Modenese 20 a 22. A Cremona: Nostrane 14 a 20, Parmensi 13 a 15, meridionali 22 a 24. A Verona: Mantovane e Modenesi 15 a 19, da tavola 25 a 40.

Carboni.

A Milano, date le gravi difficoltà di sbarco, specialmente nel Porto di Genova, i noli hanno subito un improvviso rialzo di un scellino per tonnellata.

Bisogna augurarsi che le cose ferroviarie abbiano a cambiarsi, altrimenti prevedesi un inverno peggiore del passato. Gli affari intanto sono paralizzati.

I carboni sono ben tenuti. Le migliori miniere di Cardiff non quotano sul prossimo essendo opinione loro di migliori ricavi più avanti. Il mercato di Newcastle è calmo, con prezzi però sostenuti; così il mercato delle Antraciti che sono in buona domanda.

Riso

A Firenze riso giacò da L. 36,50 a 37,50 al quint. fuori dazio; cimone di prima qualità da 55,50 a 56,50, mezza grana da 25 a 27 — A Lodi riso nostrano da L. 32 a 35 al quint., giapponese da 29 a 31,50, risone nostrano da 19 a 25, giapponese da 17 a 19.

Canape

A Cesena canapa da 86 a 91 al quintale (da corrispondenza particolare), canapa ferma ssima da 95 a 100 al quintale — A Napoli I Paes extra da 98 a 96, I Paes extra a 97, I Paes vero a 94,90, I Marcianise a 92, II Paes a 91,50.

A Padova canapa greggia da 78 a 82 al quint. depurata da 100 a 110 — A Palermo I Paes extra a 96, I vera a 91, I Marcianise a 89, II Paes a 88 — A Reggio Emilia, canapa (tiglio) da 89 a 94 al quintale.

Foraggi.

Ad Alessandria fieno da L. 8 a 9 al quintale, paglia di frumento da 3,75 a 4 — Ad Aquila fieno da 8 a 9 il quintale, paglia da foraggio da 3 a 3,50 — A Bari fieno a 11 al quintale, paglia da 5 a 8 — Bologna fieno da prato naturale nuovo da 6,50 a 7,50 al quintale (fuori dazio), di medica da 5,50 a 6, paglia di frumento da 2,50 a 3 — A Firenze fieno da 10 a 10,10 al quintale (fuori dazio), paglia da 5 a 5,50.

Polli.

A Firenze polli morti da 1,50 a 1,60 (fuori dazio) — A Forlì pollame vivo da 1,25 a 1,35 al kg., piccioni da 1,30 a 1,40 al paio.

A Roma polli di Toscana a 4,50 al paio, dazio compreso; pollanche a 5, pollastri e pollanche di Valdarno extra a 6, pollastri delle Marche da 3,50 a 3,75, galline delle Marche a 3, galline di Perugia a 3,50, gallinaccio vivo a 2,50 al kg., gallinaccetta viva novella da 2,50 a 3.

Burro.

Ad Alessandria burro da 2,75 a 3 al chilogr. — A Bari da 3 a 4 il kg. — A Bologna burro emiliano da 2,30 a 2,35 al chilogr. fuori dazio, lombardo da 2,40 a 2,50 al chilogr. Burro naturale di pura panna, fresco, produzione bresciana 2,45 al chilogr.

A Cremona burro da 2,40 a 2,60 al chilogr. — A Firenze burro da 2,55 a 3,15 al chilogr. — A Lodi burro a 2,60 al chilogr. — A Padova burro da 2,20 a 2,50 al chilogr. — A Pavia burro a 3,50 al chilogr. prezzo medio.

A Roma burro di Milano di prima da 3,05 a 3,10 al chilogr. fuori dazio, di Reggio Emilia da 2,60 a 2,65 al chilogr.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Al Verdi di Genova la commedia di Sabatino Lopez: *La donna d'altri* recitata dalla Compagnia Mariani, ha avuto un ottimo successo.

Il dialogo è pregievolissimo ed alla fine di ogni atto l'autore fu chiamato al proscenio. Teresa Mariani è stata una efficacissima protagonista.

— Ci è giunta da Madrid *La Epoca* del 10 ottobre con una lunga biografia di Adelaide Ristori. E fin qui nulla di strano, ma quello che è madornale è come si possa scrivere una collana di corbellerie sopra una donna illustre, la cui vita era nota a tutti.

Traduciamo letteralmente questo periodo che vale un Perù:

« E siccome tutto era straordinario in questa donna, che rifuggiva dalle banalità e dai luoghi comuni, a ottanta anni, e dopo molti di vedovanza, tornò a maritarsi col senatore italiano Casana (!!!) che aveva compiuti i settanta ».

Ora è bene registrare questa notizia peregrina, per vedere come si scriva la storia!

Arte. — Il nostro collega dott. Federico Noack, che oltre ad essere da tredici anni il corrispondente della *Koln. Zeitung* è anche l'autore di un grande numero di pregevolissimi studi sulla vita degli artisti tedeschi a Roma, ha voluto dissipare le tenebre che tenevano avvolta la vita del pittore Adam Elsheimer nato a Francoforte sul Meno nel 1578 e morto a Roma dove creò quei gioielli di paesaggi, che oggi si trovano in quasi tutte le grandi gallerie del mondo.

Finora si credeva che Elsheimer fosse morto nel 1620 raggiungendo così l'età di anni 41.

Il Noack ha invece potuto constatare da documenti autentici che Elsheimer morì a Roma in una casa di via del Babuino nel 1610 e che essendo l'artista venuto nella città eterna soltanto nel 1595 una sorte crudele gli lasciò appena 15 anni per darci i suoi capolavori.

Anche altri dettagli della sua vita come il matrimonio colla scozzese de Stuart e la nascita dell'unico figlio morto da bambino nel 1616 sono stati messi in chiaro dallo studio diligente del dott. Noack.

Varie. — Un epistolario di Riccardo Wagner. Prossimamente a Milano vedrà la luce un epistolario di R. Wagner che per il criterio e l'accuratezza con cui è stato raccolto, è destinato ad arricchire considerevolmente la bibliografia wagneriana. L'epistolario è stato tradotto in italiano da Gualtiero Petrucci; Jolanda ne ha fatta la prefazione.

Il volume conterrà alcune lettere le quali si possono ritenere inedite, riflettenti le relazioni di Wagner con Re Luigi di Baviera; una lunga lettera sui « Poemi sinfonici di Franz Liszt » su cui i giovani compositori di oggi dovrebbero profondamente meditare; *il diario e le lettere* di amore, e infine le lettere interessantissime di *Matilde Wesendonk a Riccardo Wagner*. Tre diversi e grandiosi aspetti della grande psiche wagneriana che interessano non solo i cultori della divina arte dei suoni, ma gli artisti in generale e le persone che vivono la vita del pensiero.

†

La famiglia **Grifoni** partecipa che il trasporto della salma del compianto

Angelo

avrà luogo la mattina di martedì 16 corr. alle ore 9.30 dalla Stazione di Termini (lato partenze) alla chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, ove sarà celebrata una messa di Requiem; quindi proseguirà per il Campo Verano.

Sports

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano (San Siro), 14, ore 15,35. — Alle miti, luminose ottobrate successe oggi una giornataccia piovosa e ventosa.

Tuttavia per la quarta giornata della riunione e in attesa della gara per il Gran Premio, l'Ippodromo era assai popolato. Terreno pesante.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Lainate (st. ch.) L. 3,000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 4000 — Iscr. 4.

Corrono e arrivano: 1. Pole Carew (march. Vittorio Doria) per due lunghezze; 2. Danial (Riccardo Sineo); 3. Sbillitoe (conte Rossi-Scotti).

Seconda corsa — Premio Boldinasco (h. a.) — L. 2000, delle quali 250 al secondo — M. 1400 — Iscr. 10.

Ritirata Quarantola. Arrivano 1. Herda (Bruno Lido Guastalla) - 2. Pinciana (princ. di Deliella) - 3. Winkfield Queen (Sir Rholand).

Terza corsa — Premio del Dado — L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 1600 — Iscr. 12.

Su dieci partenti arrivano 1. Acacia (cav. Enea Gallina) - 2. Olivo (Razza Gerbido) - 3. Cervara (princ. Doria Pamphilij).

Ore 16,30. Quarta corsa. **Gran Premio del Sempione. L. 50,000**, delle quali 6000 al secondo, 3000 al terzo e 1000 al quarto. M. 2400. Iscr. 14.

Si corre sotto una pioggia dirotta.

I 14 cavalli sfilano, fra i commenti, dinanzi alla tribuna reale dove si trovano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Conte di Torino.

Bellissima partenza con in testa Frascarola (conte di Sorrivoli) che finisce in coda.

Invece Ricordo (Razza Volta) si comporta vigorosamente mentre il plotone si raccoglie e nuovamente si distende sicchè all'arrivo appare una specie di fila indiana.

Arrivano: 1. Ricordo, per cinque lunghezze, ed era quotato 10 - 2. Elsa (Bruno Lido Guastalla), pure per cinque lunghezze - 3. Onorio (princ. Doria Pamphilij) quotato 2, per 1½ lunghezza - 4. King David (Razza Casilina).

I cavalli francesi, quotati tra i favoriti, oppressi dal peso, rimangono fra gli ultimi.

La folla, addensatasi attorno al *paddock*, acclama il fantino Manchester e festeggia i proprietari del vincitore fratelli conti Talon.

Ore 17.20. — Quinta corsa — Premio Lucernate (corsa a vendere) — L. 1500 delle quali 200 al secondo — M. 2000 — Iscr. 10.

Otto partenti. Arrivano: 1° Oriente (Razza Gerbido) per una lunghezza - 2° Yama (Scuderia torinese) per mezza lunghezza - 3° Le Kama Soutra (march. L. Cornini).

Sesta ed ultima corsa — Premio del Noviziato (corsa di siepi) — L. 3000, delle quali 400 al secondo — M. 3000 — Iscr. 5.

Arrivano 1. Caronte (R. F. Bocconi); 2. Fanfulla (Giulio Coccia); 3. Marcello (Francesco Simonetta); 4. Infante (idem).

Il cielo accenna ora a schiarirsi.

Le LL. AA. RR. ripartono in automobile.

Concorso aereostatico.

(S) **Berlino**, 14. Oggi a Tegel ha avuto luogo senza alcun incidente la partenza degli aereostati che prendono parte al concorso indetto dall'Associazione aeronautica di Berlino.

Di 21 palloni iscritti 17 hanno preso parte alla ascensione.

Il vento d'Occidente spinge gli aereostati con una velocità di 50 km. verso la Slesia.

Si crede che i risultati del concorso non saranno noti prima di 48 ore.

Migliaia di spettatori hanno assistito alla partenza degli aeronauti.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette le proprie sorelle, la nipote e S. E. il cardinale Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari.

Nella Sala Regia ricevette quindi alcune giovinette che eransi appressate alla 1ª Comunione.

— Telegrafano da Lisbona che il cardinale Netto, Patriarca di Lisbona, è partito ieri da Tuy per Roma.

L'Istituto internazionale di agricoltura — Ieri sulle vie di Roma veniva affisso il seguente manifesto:

Concittadini,

L'ascia ha trionfato!

I pini di Villa Borghese già cadono sotto i colpi dei nuovissimi barbari della terza Roma.

Il Comune non ha saputo tutelare i diritti della cittadinanza e dell'arte e mentre Roma aveva fatto sentire per mezzo dei più autorevoli cittadini la sua voce di protesta contro la deturpazione, la Amministrazione comunale fa cadere ancora una volta su questa città l'accusa di ignoranza, d'incoscienza e di barbarie.

Noi sottoscritti invitiamo quanti amano Roma ad accorrere a rendersi conto del massacro che si sta compiendo e ad apporre senza indugio la loro firma alla nostra protesta — quella protesta che il Comune dichiarò non poter accettare, dopo aver concesso, per altri fini, un lembo di parco destinato per legge ad accogliere al più edifici per collezioni d'arte. La protesta sarà depositata in una pubblica biblioteca a documentare un giorno che la cittadinanza fece tutto il possibile per impedire il deturpamento della storica villa, che era una gloria di Roma.

Noi fummo tra i primi a deplorare che l'Istituto internazionale di agricoltura dovesse trovar posto nella Villa Umberto I, quando vi sono tante aree disponibili ai Parioli; però, allo stato delle cose, dobbiamo riconoscere che la classe artistica si desta veramente in ritardo.

Per elevare la voce contro un provvedimento — imposto del resto al Comune da una legge dello Stato — si doveva proprio aspettare che tutta la procedura fosse esaurita? Perchè non si tratta di un atto compiuto nel segreto degli uffici: ne ha discusso la Camera dei deputati, ne ha discusso il Cons. comunale, senza che l'azione legittima degli oppositori trovasse il più piccolo appoggio nella pubblica opinione e solo quando la cessione dell'area è approvata, il contratto è concluso, l'area è consegnata — che è quanto dire l'Amm. mun. non può più intervenire in alcuna maniera — allora la classe artistica sorge in armi per reclamare dal Municipio quello che non può più dare!

Noi vogliamo anche ammetterre — ciò che rimane discutibile — che la classe artistica abbia ragione, ma è questo il modo di tutelare gl'interessi dell'arte? Come si può pretendere che il Comune — ammesso anche che abbia potuto errare in buona fede, per quanto nel caso attuale risulti invece che ha cercato di ridurre l'onere della legge 1901 nelle condizioni meno disastrose che fosse possibile nei rapporti della monumentalità — impedisca la manomissione di un'area quando non è più sua? Forse che il Comune di Roma è al disopra delle leggi?

Perchè coloro che strillano non possono dimenticare che il 16 luglio p. p. in pubblica seduta del Consiglio comunale fu discussa e approvata la seguente convenzione:

1. per la costruzione del palazzo dell'istituto internazionale di agricoltura è assegnata nella Villa Umberto I un'area di mq. 7500 contornata da ciglione naturale e precisamente sull'altipiano a nord del viale d'ingresso alla villa da porta del Popolo, con accesso libero dal cancello presso la Villa Ruffo, in modo che ferme restando le disposizioni dell'articolo 8 della convenzione 11 luglio 1903 per quanto riguarda l'uso a pubblico passeggio degli spazi non occupati dall'edificio, possa l'area assegnata all'istituto rimaner separata e distinta dalla villa nei giorni ed ore in cui questa è chiusa al pubblico.

. . . .

1. la presente convenzione, nei riguardi del Comune, è subordinata alla approvazione del Consiglio comunale.

Appena intervenuta la detta approvazione l'area concessa come sopra verrà consegnata alla Commissione Reale, istituita con decreto 28 gennaio 1906, per procedere alla costruzione dell'edificio.

Si può gridare la croce addosso al sindaco perchè ha dato esecuzione ad una deliberazione del Consiglio comunale?

Ed è lecito chiedersi ancora, perchè soltanto adesso la classe artistica si agita?

Ora fra le autorità che hanno preso il provvedimento e la classe artistica che se ne accorge a cose compiute e non interviene nel momento in cui pubblicamente se ne discute dalla autorità competente, chi è più responsabile della pretesa deturpazione?

La scuola dei tracomatosi. — Per gentile e lodevole invito del nostro Comune, i medici specialisti convenuti in questi giorni al Congresso oftalmologico hanno visitato la nostra scuola dei tracomatosi.

Nè feste nè inutili pompe accompagnarono i visitatori durante la loro escursione; ma amore allo studio e desiderio di soccorrere i disgraziati colpiti dal flagello terribile del tracoma. E le lodi per il nostro Comune e specie per l'assessore dott. Gennari, furono unanimi e sinceramente entusiastiche.

Questo asilo, fu istituito dal Comune, per l'insistenza e l'operosità benemerita del dott. Gennari sino dal 1905 e sorge nel centro del Trastevere, cioè dove più infierisce il tracoma ed è provveduto di tutto ciò che la moderna scienza suggerisce per la cura del male e per l'educazione dei ricoverati. Vi si accolgono i fanciulli, maschi e femmine, allontanati dalla scuola perchè affetti da tracoma e onde impedirne, per quanto è possibile la diffusione, vi si trattengono dalla mattina alla sera; assistiti dall'egregio dott. Carra che al valore scientifico, unisce quel tatto che è indispensabile per curare con profitto gli ammalati. Alla cura medica ed igienica: medicature, bagni, lavande, ginnastica, canto, passeggiate poi si aggiunge un vitto sano e sostanzioso.

Durante l'orario scolastico maestri elementari impartiscono ai fanciulli, nel limite consentito dalle condizioni individuali, l'istruzione del corso elementare acciocchè possano, guariti e fatti adulti, guadagnarsi onestamente da vivere; nel pomeriggio, sotto la guida di altre maestre, sono quindi esercitati in occupazioni piacevolmente educative. Tutti gli alunni indossano una divisa e sono provvisti di biancheria personale e di scarpe.

Appena guariti, anche durante l'anno, sono rimandati alle scuole elementari; qualora la malattia si prolunghi, fanno gli esami nell'istituto stesso per conseguire i certificati del corso elem. obbligatorio.

Così il Comune di Roma ha compiuto un'opera che non ha bisogno di spiegazioni a dimostrarne i benefici effetti e di tutto va data la meritata lode a chi la ideò, la propugnò e la cura quotidianamente con fede d'apostolo, cioè al dott. Gennari, che ha la soddisfazione di sentir lodare l'opera sua dai numerosi membri del Congresso che in questi giorni hanno visitato con cura speciale il nostro istituto

Arrivi e partenze — Ieri mattina è giunto a Roma, prendendo alloggio all'Hotel Bristol il principe Luigi Napoleone Bonaparte che viaggia in incognito sotto il nome di conte di Moncalieri.

Mattacchioni! — Il caso è tipico, perchè dà la prova della serietà di certe polemiche.

Un giornale del meriggio, non sappiamo se per equivoco o per fare uno scherzo, pubblicava la notizia che l'Amm. Municipale aveva fatto coprire le parti più o meno vergognose delle naiadi della fontana di Termini.

La notizia mirabolante fa naturalmente ridere; e tutti i giornali della sera, riscontrato sul posto che si trattava di una amenità... passano all'ordine del giorno. Ma per l'*Avanti!* no.

L'argomento si presta per una tirata contro la tiunta clericale o giù botte da orbi.. che importa se la notizia sia falsa!

L'articolino è così caratteristico che vale il costo della stampa... per riprodurlo ai nostri lettori. Scrive l'*Avanti!*:

« Il Municipio Roma, di passato apertamente (dietro le scene, da trent'anni vi dominano) nelle mani dei clericali che si baloccano allegramente il senator Cruciani, tanto per dare ad essi ragione delle loro proteste elevate prima, durante e dopo l'inaugurazione delle *Naiadi* del Rutelli, l'estate scorsa, notte tempo — come tutti quelli che commettono una cattiva azione e si vergognano di commetterla — fece, da alcuni operai, ricoprire con pezzi di bandone verniciato a color bronzo le scoperte parti... *vergognose* della *Nereide* e delle sue tre sorelle, non sappiamo se germane o se cugine.

Nessuno, del fatto, quant'altri mai, stupido e balordo, aveva avuto finora sentore; nessuno, mai, si era accorto della cretina profanazione.

E che è valso dunque aver sostenuto polemiche contro i *paraguai*, sucidi all'ombra e pudibondi in cospetto del pubblico minchione; contro i discendenti di quei valorosi difensori della morale che furono i papi e i preti del medio evo, divertentisi un mondo nell'assistere alle *grasse* rappresentazioni della *Mandragola* e della *Cassandra?*

Questa dedizione vile all'ipocrisia clericale è degna, assolutamente, di Cruciani-Alibrandi e dei suoi compagni.

Per essere logici, coerenti, o perchè i nostri *patres conscripti* non ordinano a qualche *stagnaro* una bella e larga e lunga camicia di bandone, imbiancato a gesso, per coprire le voluttuose e.... scandalose nudità della Venere capitolina?

Perchè Pio Sarto non provvede per il raschiamento del *Giudizio Universale* nella Cappella Sistina, onde le *vergini* pellegrine non possano più oltre, stupite, ammirare le luride nudità di tutti i prelati di tutti i cardinali che Michelangelo credè bene profondare negli abissi dell'Inferno? »

Mattacchioni! E dire che c'è della gente che vi prende sul serio!

In onore del comm. Casoli. — Ieri sera in una elegante sala dell'Hotel Metropole, per iniziativa dei funzionari superiori del Ministero dell'interno è stata festeggiata la nomina a commendatore della Corona d'Italia dell'egregio avv. Vincenzo Casoli, cons. di Corte d'appello, capo del Gabinetto di S. E. l'on. Facta.

Il banchetto, al quale presero parte tutti i funzionari superiori del Ministero fu improntato alla più schietta cordialità, perchè il comm. Casoli, vera impersonificazione della cortesia, ha saputo cattivarsi, oltre la stima, l'affezione sincera e la ammirazione di tutti.

Allo *champagne* intervenne l'on. Facta, il quale volle consegnare al suo segretario le insegne della nuova onorificenza, dichiarandosi felice di trovarsi fra gli ottimi funzionari del Ministero in una festa tutta improntata a quell'affetto e a quella stima che tutti unisce in una cara e simpatica famiglia.

Noi che abbiamo frequente occasione, per ragioni di ufficio, di avvicinare l'egregio comm. Casoli, funzionario veramente benemerito, e di apprezzarne la squisitezza del tratto pari all'alto valore suo, ci associamo con tutto l'animo alla dimostrazione di stima e di affetto che superiori, colleghi ed amici vollero fargli in occasione della conseguita, meritata onorificenza.

I ferrovieri di Roma. — Il Comitato centrale provvisorio del Sindacato ferrovieri italiani e il Sottocomitato di Roma del Riscatto ferrovieri fanno invito ai ferrovieri organizzati, per intervenire a un'assemblea generale che si terrà sabato prossimo per discutere il nuovo regolamento che tante lamentele ha suscitato nel personale.

Tale assemblea generale, alla quale saranno invitati i rappresentanti la Camera del lavoro e la stampa, sarà preceduta da adunanze parziali di categoria che saranno tenute nei giorni seguenti: Oggi, lunedì, macchinisti e fuochisti, ore 8 - operai, ore 19 - martedì deviatori, una alle ore 8 ed altra alle 19,30 - mercoledì manovratori, una alle ore 8 ed altra altra alle 19,30 - giovedì personale del mantenimento, alle 19,30 - venerdì operai elettricisti, pulitori, verniciatori, untori, manovali, alle 19,30 - sabato personale viaggiante, alle 9,30.

Della cucina cinese e più specialmente di quei deliziosi manicaretti che sono costituiti dai *pesci d'oro* e dai *nidi di rondine*, parla *Ninusca* nell'ultimo fascicolo della rivista *Letture*.

In questo numero si leggono altri interessanti articoli sull'Esperanto, sulla Grafologia, sul Teatro e briose novelle, fra cui una di Ottavio Mirbeau, intitolata « La camera chiusa ».

Un'ode alla Regina Margherita — Il nostro concittadino signor Giuseppe Pinci, avendo inviata un'ode, da lui espressamente composta, alla Regina Margherita, riceveva dall'Augusta Signora un grazioso e graditissimo dono, accompagnato da benevoli e sentiti ringraziamenti che gli erano trasmessi, in nome di S. M., dalla Marchesa di Villamarina in una sua recente lettera.

Scuola assistenti di lavori edilizi — La Presidenza della Società degli ingegneri e degli architetti italiani rende noto che il giorno 5 di novembre p. v. si riaprirà la scuola degli assistenti di lavori edilizi. Le iscrizioni al 1° ed al 2° corso si ricevono presso la sede della Società nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e saranno improrogabilmente chiuse alla fine di questo mese.

Chiunque desideri informazioni sui programmi della scuola può rivolgersi alla segreteria della Società anche per mezzo di lettera.

Congressi a Roma. — Per la circostanza del Congresso internazionale sismologico in Roma le Ferrovie di Stato ammettono, d'accordo colle ferrovie minori colle quali esiste il servizio cumulativo, pei trasporti dei viaggiatori in base alla *Concessione speciale prima*, l'applicazione a favore dei Congressisti, dei ribassi portati dalla detta Concessione, colla facoltà di usufruirne, oltre che per la venuta a Roma, per qualunque itinerario per i viaggi di ritorno od altri dopo l'apertura del Congresso.

A tale scopo, alla consueta richiesta prevista dalla Concessione speciale prima, fu sostituito un libretto, analogo a quello adottato pel *Congresso di aeronautica scientifica* in Milano, composto della copertina e di 20 scontrini a matrice, ognuno dei quali, dà diritto di compiere un viaggio di corsa semplice a tariffa differenziale.

I 20 scontrini devono essere utilizzati in ordine progressivo: essi valgono per viaggiare nel periodo di tempo dal 10 al 30 ottobre 1906 inclusivo, ma a partire dal 16 corr. non saranno validi se non porteranno la certificazione dell'intervento al Congresso, firmata dal Presidente del Congresso medesimo.

Salvo quanto è stato sopra disposto, per l'uso di tale libretto, valgono le norme che vennero stabilite pel Congresso di aeronautica scientifica suindicato.

Per la circostanza poi del XVI Congresso di medicina interna sono accordate, pei viaggi delle persone, le riduzioni stabilite dalla Concessione speciale n. 1 sotto la osservanza delle norme e condizioni ivi contenute.

I termini di tempo per l'applicazione delle riduzioni suindicate sono stabiliti come segue: Andata: dal 15 al 28 ottobre corr. — Ritorno dal 25 ottobre corr. all'8 nov. p. v.

All'Esposizione indetta dalla Casa Corvisieri ed alla succursale di Piazza Poli N. 43 accorse sabato gran folla di visitatori.

Ricordiamo ai nostri lettori che la prima delle otto Vendite all'Asta dello scelto Mobilio e degli oggetti d'arte spettanti a due Distinte Famiglie Straniere, per causa di partenza, avrà luogo stamane, nei suddetti locali, alle ore 10 1/2.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-27 — Amministr. 12-06

Grave rissa in via Trionfale. — Angeletti Augusto di a. 47 da Velletri, vignarolo, ab. in via Leone IV n. 89 e Vagnoni Domenico di a. 61 da Ascoli Piceno, fornaciaio, ab. in via Scipione n. 163, ieri mattina si recarono insieme, alle ore 10 circa, in una osteria di via Trionfale, per bere un bicchiere di vino e per fare una partita alle carte. Il giuoco ed il vino però li trattennero nell'osteria più di quello che essi avessero divisato, infatti alle ore 17 i due amici, entrambi ubbriachi, sedevano ancora al tavolo occupato quand'erano entrati nell'osteria. S'alzarono per andarsene: ma Vagnoni doveva bere ancora un bicchiere che stava colmo sul tavolo e che Angeletti bevve senza chiederne licenza all'amico. Si azzuffarono, e l'Angeletti, più giovane e forte, sebbene il Vagnoni sia un vecchio incartapecorito e vegeto, riuscì a spingerlo in un angolo della cucina tenendolo per il collo con la mano sinistra e percuotendolo brutalmente con la destra. Intervenuti altri avventori i contendenti furono divisi, rappattumati ed avviati all'uscita. Ma nella strada s'accapigliarono una seconda volta e con maggiore violenza.

Il Vagnoni assestò una bastonata sulla testa all'Angeletti che trasse di tasca un coltello da potatore, affilato come un rasoio e curvo sulla punta a foggia di roncola e che ferì il Vagnoni all'avambraccio destro.

E si rincorsero, tentando di ferirsi ancora, fin presso la barriera daziaria, dove furono affrontati da Oliva Giuseppe di anni 28, carrettiere, abitante in via Baldovina n. 2, un giovane bruno e forte, che afferrò l'uno e l'altro gettandoli, con uno strappo violento, a terra.

La parte del paciere però doveva costargli cara; chè l'Angeletti, come pazzo, gli s'avventò addosso, brandendo il coltello, squarciandogli il ventre e rovinandogli con un'altra tremenda coltellata il braccio destro.

Sopraggiunta finalmente la guardia municipale Marchetti Serafino di anni 46 da Palinno, abitante in Borgo Angelico n. 38, affrontò con coraggio, degno di encomio, il forsennato e riuscì a disarmarlo, riportando delle lesioni alla faccia guaribili in tre giorni.

Quindi i tre feriti furono portati tutti a S. Spirito.

Oliva Giuseppe fu sottoposto subito alla laparotomia e versa in grave pericolo di vita; per il Vagnoni i medici si riservarono il giudizio, ed il feritore, guarirà in una diecina di giorni.

Il ferimento a piazza Barberini — Colaciechi Augusto di anni 22 abitante in via della Purificazione n. 27, facchino disoccupato, ed il proprio nipote Bufacchi Olinto di anni 21 sarto, abitante in via Aurora, ieri sera alle ore 20 circa, si recarono nell'osteria posta in piazza Barberini, all'angolo di via Veneto, bevvero mezzo litro e poi accettarono di fare una partita a scopone con altri due sedevano allo stesso tavolo.

Durante il giuoco però sorsero delle contestazioni e l'oste invitò i contendenti a volerle liquidare sulla via. Essi infatti uscirono, alle ore 22,15 ed appena fuori il Colaciechi cadde a terra per una tremenda coltellata all'addome infertagli dall'avversario che ferì pure leggermente il Bufacchi intervenuto per difendere lo zio.

I due feriti furono portati a S. Giacomo dove il Colaciechi fu immediatamente sottoposto alla laparotomia. Il feritore è certo Di Vittorio Giuseppe.

E non fa caldo!.. — Alle 17.20 di ieri, mentre i Ricreatori Cairoli, Testaccio e di Velletri eseguivano una gara ginnastica in una sala in via Ciancaleoni, quattro giovinastri, minacciando e poi somministrando schiaffi agli addetti alla porta, vollero entrare per forza.

Il segretario della Lega dei Marmisti, che ha sede nella sala suddetta, per intimorire i perturbatori prepotenti e maneschi, sparò alcuni colpi di rivoltella in aria.

Accorsero gli agenti di P. S. del Commissariato dei Monti, i quali trassero in arresto gli *eroi*, identificati per Guglielmo De Angelis, di a. 31, Jaconcci Umberto, di a. 21, Sarocchi Gino, di a. 19, e De Armenis Alfredo, di a. 22. Essi dovranno rispondere di violazione di domicilio e minaccie.

Rissa. — Certi Enrico Battistini di anni 51, ab. in via dei Campani 21 ed Ernesta Bianchi, vennero ieri a lite in via delle Anime Sante.

Il sergente del 3° artiglieria Tito Benai, accorso in difesa della donna, che egli conosceva, percosse il Battistini, producendogli ferite lacero-contuse alla testa e al braccio sinistro.

Trasportato a S. Antonio di militi della « Croce d'Oro » Colantoni ed Amici, fu da quei sanitari giudicato guaribile in 8 giorni.

Cadute — Gentilini Emilia, di anni 56, ieri mattina alle 8,30 passando per via della Maddalena, scivolò e cadde spezzandosi il braccio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

— Il ragazzo Felice Bufacchi di anni 11, abitante in via Alessandria 164, giuocando a piastrelle con alcuni suoi compagni, cadde fratturandosi il braccio sinistro.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Ciclista arrestato. — Ieri mattina alle ore 12,30 in via Banchi Vecchi venne arrestato un ciclista che aveva investito un bambino di 7 anni, Paravanni Gino, ab. in via Orbitelli 20.

Tramviere disgraziato. — Mancini Giosuè, d'a. 29, tramviere, ieri alle 9,45, in via Botteghe Oscure, stando sul predellino d'una vettura elettrica, alla quale s'era arrampicato, urtò con un ginocchio contro un carro che passava per la stessa via in senso inverso alla direzione seguita dal tram. Fu medicato alla Consolazione e guarirà in 12 giorni.

Carrettieri in rissa. — Di Paola Emidio d'a. 25 e Isidori Samuele, carrettieri, ieri alle ore 11,40, in via Flaminia, s'azzuffarono, bastonandosi entrambi di santa ragione.

Per le leggere ferite riportate dall'uno e dall'altro dovettero recarsi a farsi medicare a San Giacomo.

Il lavoro dei ladri — La scorsa notte sono stati perpetrati due furti importanti ed un terzo è stato tentato.

Al signor Angelo Pavoncello negoziante di antichità in via Tordinona n. 19, sono stati rubati diversi oggetti come candelabri, lampade e merletti per un valore complessivo di circa 500 lire; il sig. Pietro Vitali, ministro della liquoreria Vanisanti Giuseppe in piazza di Trevi, ieri mattina quando si è recato ad aprire il negozio ha trovato la porta socchiusa e la cassa vuotata delle 200 lire, circa, che doveva contenere; e Giovanni Macetti guardia notturna del negozio Jesurum, in piazza di Spagna, ha sorpreso i ladri, che approfittando dell'impalcatura eretta sulla facciata dell'Hôtel Europa, tentavano di arrivare per la seconda volta — giacchè il negozio fu già visitato lo scorso inverno — alle vetrine che contengono merletti preziosi.

Infortuni. — Il carrettiere Alfredo Attili, di anni 35, ab. in via degli Equi 15, ieri, in via Urbana, cadde dal proprio carro distorcendosi il piede sinistro. Fu giudicato, a S. Spirito, guaribile in 15 giorni.

— Il facchino Giovanni Mattiani, ab. al viale Principessa Margherita 264, ieri, nella stazione di Trastevere, si distorse anch'egli il piede sinistro.

Fu giudicato, a S. Antonio, guaribile in 15 g.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 16 ottobre 1906 – La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 marzo 1906 fino alla polizza n. **43600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 29 marzo 1906 fino alla polizza n. **57300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla diurna di ieri, in cui si replicava *Poupée*, il Costanzi era gremito: non un palco, non un posto vuoto dalla platea alle ultime gallerie, e dappertutto una folla di bei bambini, biondi e bruni, sì che sembrava la rappresentazione fosse data in loro onore. L'entusiasmo di quei piccini è stato indescrivibile, ma bisogna riconoscere che esso fu condiviso anche dai *grandi*. E gli applausi sono stati frequenti e vivissimi per tutti gli artisti e specialmente per Amelia Soares, una *Alessia* inarrivabile, per l'Acconci, che ha reso la sua parte con infinito garbo, per la Bracony ed il Navarini.

Anche alla *Geisha*, nella rappresentazione serale, assisteva un pubblico numerosissimo: i soliti *bis* e grandi feste agli esecutori e soprattutto al Valle ed alle sorelle Rosalia, di cui l'una interpetra la parte di *Miss Molly* con briosa birichineria, e l'altra è una *Mimosa* piena di grazia e dal canto squisitamente fine.

Stasera replica a richiesta della *Geisha*.

Domani serata in onore del tenore Dario Acconci con *Ninon de Lenclos*.

Nazionale — La grandiosa *feerie Il sogno di Carabino* ebbe in entrambe le rappresentazioni di ieri un magnifico successo.

La eccellente interpretazione della Compagnia Gargano, la ricchezza dei costumi, lo splendore degli scenari, gli indovinatissimi giuochi di luce tutto concorre a formare di questa fortunata operetta uno spettacolo di prim'ordine e veramente degno di essere veduto.

Tutti gli artisti furono festeggiatissimi: gli applausi ad ogni quadro furono fragorosissimi.

Questa sera *Il sogno di Carabino* si ripete.

Quirino — L'addio della Compagnia Calcagno avvenne ieri con due rappresentazioni di *Geisha*, interpreti principali Nino Valice e Elvira Molinari. Il pubblico ebbe per tutti gli artisti applausi sinceri e nutriti.

Adriano — Folla enorme ieri al *The royal Biograf*, un cinematografo veramente splendido: le proiezioni tutte nuove e del più grande interesse furono applaudite.

Questa sera nuovo programma.

Manzoni — Teatro gremito ieri in entrambe le rappresentazioni: *Il fabbro del convento* ebbe ottima accoglienza, tutti i bravi attori della Compagnia Manci furono vivamente applauditi.

Questa sera *Il fabbro del convento* si replica. Domani *Fra due guanciali*. Quanto prima *Sangue bevu*.

Olympia. — Stasera debutto di Velia De Renzi, canzonettista, e addio delle 6 *girls*, domani debutto di Odette Vermeil della Scala di Parigi, mercoledì Les Auberts, danze moderne e Teresina Zazà canzonettista italiana e poi...

Eden. — Anche ieri grande successo di Maria Campi, di Pasquariello, nei loro numeri, della Valeri, della Biondin, di tutti gli artisti in programma che ora sono alle loro ultime comparse.

Giardino Margherita. — Feste grandissime a Lampo, il bravo trasformista, nelle due recite d'addio.

La stagione lirica al Quirino.

Da mercoledì sera, 17 corrente, al Quirino si daranno alcune rappresentazioni straordinarie delle opere *Rigoletto*, *Ernani* e *Barbiere di Siviglia*.

L'elenco artistico è dei più attraenti e vi notiamo le signore Maria Alfani, Anita Barone, Lina Casaretto, Guglielmina Marchi e i signori Romolo Arcangeli, Giov. Bambacioni, R. Bigiani, C. Galeffi, G. Semprini, A. Titta. Direttore d'orchestra M. Paolo Bellucci che ha personale che da affidamento sicuro di ottime esecuzioni.

L'impresa ha fatto molte utili e pratiche innovazioni in teatro. Ad esempio ha adibito una parte della birreria ad ingresso principale e vendita di biglietti e le scomode panche di platea sono state sostituite da eleganti poltroncine. Per l'anfiteatro è stata posta la vendita dei biglietti all'ingresso e la illuminazione è stata ancora migliorata.

La stagione quindi anche da questo lato s'inaugura sotto i migliori auspici.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Geisha, ore 21.
Nazionale — Il sogno di Carabino, ore 21.
Adriano. — The Royal Bio, ore 21.
Manzoni — Il fabbro del convento, ore e 21.
Olympia - Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Un dramma di campanile — Funerali di Adelaide Ristori — Il frutto proibito.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri). Quattrocento scherzi del diavolo (a colori) — Dottore e conigli.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Soggetti americani — Un dramma fra le montagne rocciose — Avventurosa passeggiata d'un coscritto deceduto — I coccodrilli ammaestrati — Scena comica finale.

A PROPOSITO DI CONVERSIONE.

Dal momento che è apparso all'orizzonte quel miraggio di milioni, frutto della conversione della rendita, è nata nel pubblico una grave preoccupazione e i sonni dei buoni contribuenti italiani sono turbati da questo angoscioso pensiero: « come impiegheremo gli utili della conversione della rendita? » E si capisce, che avere alla mano dei milioni e non sapere come spenderli è cosa da mandare al manicomio le menti più equilibrate. Tutti perciò si affrettano a dire la sua. L'on. *Lacava* vorrebbe una riforma tributaria locale, il generale *Dal Verme* vorrebbe che specialmente fossero sgravati i Comuni rurali. Chi vorrebbe far diminuire il prezzo del sale, chi quello del petrolio e chi quello dello zucchero. Altri che di quei maggiori redditi si approfittasse per avocare le scuole allo Stato. L'on. *Luigi De Seta*, infine, proporrebbe che quei milioni venissero erogati nella lotta contro la malaria, e dice: « ... io ricordo i poveri malarici, dei quali sono l'esponente (frase Baccelliana) *le lotte fra le varie correnti speculatrici del Chinino di Stato e dell'Esanofele, tendenti entrambi a curare il fenomeno senza togliere la causa del male* ». Verità sacrosanta.

Ma, intendiamoci bene, corre un bel divario fra la Ditta Bisleri di Milano, produttrice dell'antimalarico *Esanofele*, e la Ditta produttrice del Chinino di Stato!

Quella offre un rimedio sicuro per guarire dalla malaria, nè certo si può pretendere che spetti a Lei il sistemare e rimboschire, come dice il De Seta, i bacini montani dei fiumi e dei torrenti ed eseguire le opere di bonificazione nelle basse valli. Questo invece è obbligo stretto della Ditta... del Chinino di Stato, cioè del Governo, cui spetta di togliere la causa del male. Per cui la taccia di « speculatrice » non può riferirsi alla Ditta Bisleri, ma bensì, e questo era certo il pensiero dell'on. De-Seta, alla Ditta dello Stato e chi per essa.

Ultime Notizie

La Regina Margherita in Francia.

(S) **Parigi**, 14 — Il *Gaulois* dice che la Regina Margherita, mentre si recava a Digione, si fermò a Sens, ove pranzò e visitò la cattedrale.

L'Arcivescovo, avvertito della presenza della Regina, si recò ad ossequiarla.

(S) **Digione**, 14 — La Regina Margherita è partita in automobile per Aix-les-Bains, ove sperava di giungere per l'ora di pranzo.

Parecchie persone hanno salutato la Regina alla sua partenza da Digione.

Il Presidente del Consiglio a Racconigi.

Con il treno delle 10.38 è giunto a Racconigi il Presidente del Consiglio, on. Giolitti. Ricevuto alla stazione dal generale Brusati egli ha proseguito, in vettura di Corte, per il Castello Reale.

Ministero Esteri.

Ieri mattina è arrivato il ministro di Cina.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministro, on. Gianturco, ha disposto che, a decorrere dal 10 novembre prossimo, la Biblioteca del Ministero sia aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.

La 2.a Sezione del Consiglio di Stato ha dato parere:

a) sulle seguenti domande di sussidio:

Comune di Monforte S. Giorgio (Messina) per l'esecuzione delle opere di consolidamento delle frane minaccianti l'abitato della frazione Pellegrino e la strada comunale che conduce alla chiesa di San Crispino.

Consorzio idraulico Monte Portello (Padova), per lavori di consolidamento dell'argine destro del canale Orsaro.

Comune di Diso (Lecce), per la sistemazione in rotabile della via pedonale denominata « Mari » che serve di diretta comunicazione fra il capoluogo del Comune e la frazione Castro e per la sistemazione delle strade Rua, Ortonisi e Murge.

Comune di Rossiglione (Genova) per la costruz. della strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima;

Consorzio per la chiusura della rotta del torrente Rabosa in Comune di Farra di Soligo (Treviso);

b) Sui progetti per le seguenti opere pubbliche:

Costruz. del tronco Fiumicino-Cesena della strada provinciale N. 236 (Pesaro);

Difesa frontale del froldo Brancere in sinistra di Po nel Comune di Stagno Lombardo (Cremona).

Con decreti del 13 corrente il ministro ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto per la costruzione a monte della ferrovia di una cunetta in muratura per scarico nel fiume Irno delle acque di rifiuto della stazione di Salerno;

ed ha dichiarato urgente ed indifferibile agli effetti dell'articolo 7 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, l'impianto di un piano caricatore militare nella stazione di Spilimbergo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Concorso drammatico governativo

E' bandito, secondo la legge, il concorso ai premi drammatici governativi.

I premi sono due: l'uno di L. 2000 e l'altro di L. 1000 da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali, di autore italiano e scritti in lingua italiana, rappresentati dal primo di quaresima 1906 all'ultimo di carnevale 1908 nei teatri di Firenze, di Roma e di un'altra delle maggiori città del Regno (Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia).

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile 1908 alla Dir. gen. per le antichità e Belle arti.

Nell'Istituto di Belle Arti di Firenze.

E' aperto il concorso alla cattedra di storia dell'arte del R. Istituto di Belle Arti di Firenze, a cui è annesso lo stipendio di L. 3000.

Il concorso è per titoli, e le dimande devono essere presentate al Ministero non più tardi del 30 nov. prossimo.

Ministero Marina.

La r. nave « F. Gioia » è giunta a Taranto il 13 — L'« Archimede » è partita da Salonicco per Therapia il 13 — La « Verde » è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13 — La « Betta 5 » è giunta a Spezia il 12.

Pel personale del corpo RR. EE.

Ieri il contrammiraglio Viale, comandante superiore del corpo reali equipaggi, avendo ultimata la sua missione, ha lasciato Roma per far ritorno alla propria sede a Spezia.

Come è noto, il contrammiraglio Viale era stato chiamato a Roma dal Ministro Mirabello per concretare col direttore generale del personale militare, quei miglioramenti al personale del corpo reali equipaggi, che il Ministro ha preannunciato nei suoi discorsi del luglio scorso al Senato e alla Camera.

Informazioni estere.

Negoziati commerciali con la Serbia.

(S) **Belgrado**, 14. — Il Governo inglese ha risposto al Governo serbo che esso è disposto ad intavolare negoziati per la conclusione di un trattato di commercio.

Si sa che il Governo italiano, pur non avendoli ancora notificati ufficialmente, ha designato i suoi delegati per negoziare un trattato di commercio. Questi delegati saranno gli stessi che negozieranno il trattato commerciale italo-romeno.

Anche la Romania ha designato i suoi delegati.

Nel Marocco.

(S) **Algeri**, 14 — L'*Echo de Oran* riceve da Bechar che le voci di preparativi di movimenti nel Tafilalet si confermano.

Le tribù del Tafilalet predicano la guerra santa e preparano il loro concentramento. Un *caid* sarebbe stato inviato dal Sultano del Marocco a portare i suoi incoraggiamenti nella regione.

Il generale Lyautey esamina le misure da prendersi per porre rimedio alla situazione e far fronte agli avvenimenti.

Crisi ministeriale nel Chilì.

(S) **Santiago** (Chilì). — La Camera dei Deputati, che tiene seduta da iersera, ha approvato un voto di sfiducia al Governo per la nomina di un membro del Consiglio di Stato. Il primo Gabinetto del nuovo Presidente della Repubblica, Montt, è rimasto per conseguenza battuto.

Il Governo si occupa della costruzione di nuove corazzate e dei fondi per provvedervi.

Si ritiene certa l'emissione di un nuovo prestito.

GERMANIA

Pel centenario di due battaglie.

(S) **Berlino**, 14. Ad Hassenhausen presso Auerstadt ed a Iena sono cominciati i festeggiamenti per celebrare il centenario delle battaglie di Auerstadt e di Iena nel 1806.

In ambedue le città sono stati inaugurati monumenti commemorativi di quelle battaglie.

I feldmarescialli conte Haeseler ed Hanke, rappresentanti l'Imperatore hanno deposto corone su monumenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'avanzo del bilancio austriaco.

Vienna, 14. La *N. F. Presse* crede che i 52 milioni di corone i quali costituiscono l'avanzo dell'anno finanziario 1905-906, avranno il seguente impiego senza sollevare troppe osservazioni nel Parlamento:

Acquisto di materiale rotabile delle Ferrovie di Stato	milioni	31.5
Sviluppo degli ospedali e delle cliniche governative a Vienna, Praga e Leopoli	»	5
Istituzione di una Cassa centrale cooperativa a favore del piccolo credito industriale	»	6
Estinzione di un residuo debito per la ferrovia della Galizia	»	3.5
Fondo di miglioramenti e di bonifiche agricole	»	3
Ordinamento della difesa contro la tubercolosi e costruzione di case di salute	»	2
Provvedimenti straordinari diretti a favore del commercio di esportazione	»	1
Totale milioni		52

I partiti nella Camera austriaca.

Vienna, 14. Il Presidente del Consiglio barone Beck, ha conferito coi capi dei vari partiti, perchè nella impossibilità di esaurire la discussione della riforma elettorale entro il termine prestabilito per la chiusura della legislatura, procurino di mettersi d'accordo per una proroga di tre mesi alla chiusura della sessione legislativa.

Si crede che la proposta raccoglierà il consenso di tutti i partiti.

Nell'esercito.

Vienna, 14. — Essendo imminente il collocamento a riposo dell'ispettore generale d'artiglieria, generale Kropatschek, l'Arciduca Leopoldo Salvatore, finora comandante di una divisione di fanteria, è stato incaricato di reggere l'ispettorato in via provvisoria.

SPAGNA

Madrid, 14. Il Ministro della giustizia rifiuterà qualunque comunicazione episcopale che non pervenisse per via gerarchica. Egli vuole affermare la supremazia del potere civile su quello ecclesiastico.

Il Governo è risoluto a respingere l'ingerenza dell'alto clero nella politica senza ricorrere all'intermediario del Vaticano e ritiene sufficienti le leggi attuali ad assicurare il rispetto alle decisioni del Governo.

SVIZZERA

Telegrafano da Zurigo, che è stato colà arrestato per bancarotta fraudolenta l'editore Cesare Schmidt.

Schmidt si era creato da oltre vent'anni la specialità di pubblicare libri e opuscoli di carattere sensazionale politico cosicchè una ottantina delle opere uscite dalla sua Casa editrice furono proibite in vari paesi.

Il suo arresto, che pone fine ad una attività letteraria, che ha moltissimo danneggiato il gusto del pubblico, segna anche la fine della Casa editrice.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 7 al dì 13 Ottobre 1906

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	145 —	165 —
Buoi e vacche da erba	»	140 —	155 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	140 —	155 —
Vitelli da latte	»	175 —	180 —
Vitelli di campagna	»	165 —	180 —
Agnelli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	4 50	4 50
Pollanche	»	5 —	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	5 25	6 25
Pollastri e Pollanche scelti	»	3 50	3 60
Pollastri delle Marche	paio	3 —	3 50
Pollanche delle Marche	paio	4 —	4 25
Galline »	»	4 —	4 50
Pollastri di Perugia	paio	3 50	4 —
Galline »	»	4 50	5 —
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	5 50	6 —
Capponi	»	5 —	5 50
Anitre	»	4 50	5 —
Gallinaccio vivo	chilo	— —	— —
Gallinaccetta viva	Kg.	— —	— —
Gallinaccio macellato	»	2 25	— —
Gallinaccetta macellata	»	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	235 —	245 —
Prosciutti di montagna	»	240 —	245 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	350 —	355 —
Salami romani entro dazio	»	230 —	235 —
Ventresche	»	135 —	140 —
Guanciali	»	135 —	140 —
Lardi »	»	135 —	140 —
Strutto romano entro dazio	»	135 —	140 —
Strutto d'America	»	— —	— —
Lardi (secondo il pezzame) »	»	125 —	133 —
Lardo d'America	»	125 —	130 —
Lardi di Bologna	»	125 —	130 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	125 —	130 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 50	23 75
» » » 2.a	»	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 50	14 —
» » 2. q.		13 —	13 50
Granone (stazioni diverse) 1. qual.		— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	14 —	14 50
Granone di Napoli	»	14 —	14 50
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 —	36 50
id. id. » 0	»	34 50	35 —
id. id. A » 1	»	33 —	33 50
id. id. B » 2	»	31 50	31 50
id. id. C » 3	»	29 —	29 50
id. id. D » 4	»	27 —	27 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 25	19 50
» » » 2. qual.	»	— —	— —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 —	19 25
Avena id. 2. q.	»	— —	— —
Orzo da birra		19 —	19 30
Farinella di granone di Ferentino	»	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	39 50	40 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	70 —
Pasta » » 1		55 —	57 —
Pasta » » 2	»	46 —	48 —
Pasta » » 3	»	42 —	44 —
Crusca	»	13 50	14 —
Cruschello	»	13 —	13 50
Mandorle cavaliere sgusciate	»	150 —	130 —
» di Spagna sgusc.	»	115 —	120 —
Nocciole in guscio secche	»	80 —	85 —
Nocciole sgusciate	»	200 —	210 —
Miele centrifugato	»	90 —	100 —
Miele grezzo	»	65 —	68 —
Castagne secche (mosciarelle)	»	25 —	35 —
Zuccaro extra fine	quint.	131 50	132 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	137 —	137 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	141 50	142 —
Zuccaro Semolato 1. q.	»	132 50	133 —
Zuccaro Semolato 2. q.		130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	115 50	116 —
» » » N. 2	»	113 50	114 —
» » » N. 3	»	— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	305 —	310 —
Burro di Milano 2. q.	»	290 —	300 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	260 —	265 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
Formag. Marzolina di bufala 1.ª	Quint.	210 —	225 —
Formaggio Fontina Aosta	»	— —	— —
Uova in partita casse comprese	mille	80 —	95 —
Uova da scarto piccolo	»	85 —	88 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	33 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	37 50	40 —
» » » 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	30 —	35 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	30 —	35 —
» Albano	»	28 —	33 —
Vino di Velletri	»	25 —	30 —
Vino del circondario di Viterbo	»	20 —	22 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	— —	— —
Vino di Monterotondo	»	27 50	32 —
Vino di Olevano	»	27 50	32 —
Vino di Barletta superiore	»	30 —	33 —
Vino di Barletta qualità corr.	»	22 —	30 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	20 —	22 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	25 —	30 —
» » bianco	»	24 —	26 —
Vino di Sardegna bianco	»	30 —	38 —
Vino Sardegna rosso	»	— —	— —
Vino di Scoglietti		26 —	28 —
Vino di Partinico bianco e rosso	»	26 —	28 —
Vino d'Ischia	»	— —	— —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE Iª - La Contessa Walewska.

CAPITOLO XIX.

— No, ella seguitò, io non vi seguirò a Parigi: sono stata troppo stolta a seguirvi fino a Tilsit. Mi ritirerò in un piccolo mio fondo, giacchè non ho il coraggio di ricomparire avanti a' miei compatrioti, avanti a mio marito...

E colle palme della mano si coprì il volto.

Napoleone provò un morso al cuore e supplicò:

— Io so che tu puoi vivere senza di me... Io so che il tuo amore non è mio... Ma tu sei buona, dolce e il tuo cuore è sì nobile e puro! Puoi tu privarmi di qualche istante di felicità passato presso di te ogni giorno? Io non posso avere che te, mentre mi si crede l'uomo più felice della terra..,

Disse queste parole con un accento e con un sorriso così amaro e triste che ella ne ebbe un profondo sentimento di pietà.

Si sentì allora donna vicino ad un uomo che cominciava a non esserle del tutto indifferente. Lo vedeva circondato d'una gloria sublime, eppure non consolato da una parola dolce d'amore.

Considerò poi sè stessa, sola, abbandonata, non più stimata, accolta, dai suoi con indifferenza, se non con scherno e disprezzo.

E la sua gioventù?

Illuminata per un istante da un amore fulmineo come il lampo e dileguatosi con la stessa celerità, era sempre rimasta al buio degli affetti del cuore, del sentimento della vita.

Ad essa avrebbe dovuto per sempre rinunciare tornando al suo paese nativo oppure accanto al vecchio ed affranto Anastasio.

Intravide tutta la spaventevole forza del suo sacrificio col fine intuito della donna e prese in cuore una risoluzione.

Il sentimento aveva vinto in lei.

Asciugò il pianto e sollevato il bel volto fissò negli occhi quel padrone del mondo ch'era lì a' suoi piedi a domandarle un angolo del suo cuore e rispose:

— Ebbene, maestà, sperate.

A Napoleone scintillarono gli occhi per la gioia.

— Dunque tu verrai? esclamò prendendole le belle mani dalle affusolate dita.

— Forse.

— Non forse, tu devi dirmi di sì ed il viaggio mi parrà più bello, non mi sentirò solo nella reggia e ti aspetterò ardentemente...

Egli la stringeva dappresso con una foga dalla quale traspariva il desiderio intenso e sincero.

E allora Walewska disse:

— Ebbene sì.

— Verrai meco? Faccio preparare la carrozza anche per te?

— No, non verrò con voi. Ci rivedremo a Parigi.

— Davvero?

— Sì.

— Posso contarci?

— La parola di una polacca non è quella di Napoleone.

Egli sorrise a quella piccola frustata e dandole con le dita, un colpetto sulle guancie, le sussurrò prendendola per un braccio:

— Meriteresti d'esser la Regina del tuo bel paese.

L'accompagnò dolcemente alla porta del suo gabinetto stringendole ancora una volta la mano.

Due ore dopo partiva per Dresda.

Rientrò alle ore sei antimeridiane del 27 luglio, a Parigi da cui era assente da quasi un anno e dove era ansiosamente aspettato.

CAPITOLO XX.

Il calessino che conduceva le due donne si fermò alla porta della villa.

La più giovane, col capo avvolto in un velo nero, saltò pronta a terra.

— Aspettate, madama, disse il giovane che guidava. Non v'incomodate, penso io a tutto.

— Lasciate fare, soggiunse essa.

— Non ho io l'ordine di essere ai vostri comandi?

— Sì, perciò vi comando di lasciarmi fare, rispose in tono reciso la sconosciuta.

Era Walewska, accompagnata da una sua cameriera, che bussava alla porta della villa di sua cugina Jablonowska.

Un uomo accorse ed aprì rispettosamente il cancello.

Il giovane, che guidava, che non era altri che un ufficiale francese di fiducia di Napoleone, si era tratto in disparte un po' confuso dalla risposta di quella signora ed era rimasto indietro.

Walewska, dopo aver rivolto alcune domande all'uomo, si volse al giovine e gli disse:

— Potete andare, non mi occorre nulla.

Quegli non si mosse, sembrava che quelle parole non lo avessero riguardato o non lo avessero soddisfatto.

— A che ristate?

— Signora, ella sa che io debbo vegliare sulla sua persona.

— Non abbiate paura, nessuno mi offenderà.

— Ma...

— Saprei difendermi anche da sola.

— E che dirò io...

— Direte quel che avete sentito.

— Ma, signora, voi lo sapete, ne vado io di mezzo.

— Dite al vostro signore che la parola d'onore d'una polacca è sacra.

Il giovane s'inchinò, risalì nel calesse, dal quale era scesa anche la cameriera di Walewska, e s'allontanò per la grande strada tagliata a rettilineo nella grigia pianura.

Walewska s'inoltrò pel viale della villa fiancheggiata da grandi quercie, seguita dalla cameriera.

Intorno intorno v'era un'aria di pace e di mistero che invitava a raccogliere i propri pensieri.

In fondo biancheggiava una palazzetta di un'eleganza ardita nelle linee architettoniche sinuose, tutta contornata di piante e di fiori.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 15 ottobre 1906 - S. Teresa

Leva il Sole alle ore 6.22 m. - Tramonta alle 5.28 s.
Leva la Luna alle ore 3.8 m. - Tramonta alle 4.30 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5.45.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Ottobre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.1	coperto	Nizza	11 0	coperto
Amburgo	10.0	piovoso	Zurigo	9.4	3/4 coper.
Vienna	4.8	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	9.2	1/2 coper.	Malta	19.5	1/4 coper.
Parigi	6 4	1/2 coper.	Atene	14.5	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. massima	min.
Genova	14.6	piovoso	legg. mosso	18.8	14.1
Torino	10.8	piovoso	—	16.1	10.6
Milano	11.6	piovoso	—	17.8	10.8
Venezia	11.8	coperto	calmo	17.2	10.9
Bologna	13.3	3/4 coperto	—	16.9	12.0
Ravenna	13.7	3/4 coperto	—	17.1	10.5
Ancona	15.8	3/4 coperto	agitato	17.0	12.0
Firenze	16.4	coperto	—	19.8	13.4
ROMA	14.0	coperto	—	20.5	9.2
Bari	14.4	sereno	legg. mosso	19.0	10.9
Napoli	15.8	sereno	—	21.3	14.3
Caggiano	11.0	1/4 coperto	—	14.8	8.8
Tiriolo	10.4	sereno	—	16.0	6.0
Palermo	18.4	sereno	calmo	22.6	11.1
Cagliari	17.7	sereno	calmo	20.8	13.1
Messina	15.6	nebbioso	legg. mosso	23.3	11.3

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso con pioggie altrove; Mediterraneo agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.4. Termometro centig. **massima 20.8 minima 9.8.**

Umidità relativa 56 assoluta 9.98. Vento a mezzodì S.
Stato del cielo: 3/4 nuvoloso.

Monoverbo.

O

—

Spiegazione del precedente passatempo:
LA-MINA

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del ... alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia ... dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso del mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 18.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v Labicana 198, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Faro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell. Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N. 12 dalle 9 alle 17

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8.10	13.30	16,40	19,	21,50
Napoli (treno di lusso)	18.30						
Pisa	8,—	8,30	14,40	20.40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,30	
Firenze-Venezia	9.40						
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6.18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,35		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,20		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,2	14,15	17,47	20,5	23,40
Napoli (treno di lusso)	12.10						
Pisa	7,40	9,40		10,10	16.30	22.10	23,35
Torino	7,40	9.40		10,10	16,30	22.10	23,25
Milano-Pisa	7,40	9,40		10.10	16,.0	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.30		21,15	
Milano-Firenze	7.30	13,—		18,20			22,35
Venezia-Firenze	22,10						
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	13,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	13,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,30	
Frascati	6,48	8,39	10,59	12,52	17,40	21,20	2240f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8.48	12,13	18,42	22,17			
Fiumicino	8.55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20.47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.48 - 12.20 - 13.40 15.20 - 16.20 - 17.55 - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 10.56 - 14.3 16.44 - 18.20 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 23,10

Genzano (parte): 6,50 - 8 35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.30	—	9.30	12.30	15,—	—	18,10	
Bagni a.	6,16	6,55	—	10.11	12,56	15,47	—	18,59	
Tivoli a.	—	7,38	—	10:44	13,15	16,17	—	19,32	
Tivoli p.	5,45	7,15	—	—	11,26	16,10	17,30	19,—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,57	18,10	19,32	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.42	19.19	20,22	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani - Prati Castello Villino di 2 piani - Id. Id.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85.

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 592

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 16. 376

Via Goito N. 2 Affittasi grande e signorile appartamento mobiliato, (rez-de-chaussée). gas, luce elettrica, camera da bagno Rivolgersi dal portiere. 698

D'affittarsi bottega in via della Mercede N. 8. 700

Appartamento sei camere, camerini e cucina, esposizione levante mezzogiorno e su grandi giardini. Via Campo Carleo n. 6. Piano terzo (prossimo al Foro Traiano). 699

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cardiaci, asmatici, nevrastenici, obesi, nefritici, reumatici, gottosi, anemici, arteriosclerotici, convalescenti ecc. trovano cure, assistenza completa Casa di Cura Malattie Mediche, Prof. Galli, Dott. Hornung, Roma, Piazzale Policlinico 130, Telefono 36-94 1700

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. ... Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 50

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Signorina distinta di ottima famiglia pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 510

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano ". 695

Camera mobiliata (prossima a via Boncompagni e Ministero Finanze) presso distinta famiglia, raccomandata per persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del " POPOLO ROMANO. 670

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

2310. Ricevute due lettere due illustrate che baciai mille volte. Inviai corrispondenze giornale citati, che non pubblicò. Lontananza riescemi insopportabile necessitami averti dappresso. Amoti sempre più con ogni forza dell'anima mia. Tua dolce figura adorata ognora presente. Ti sogno sempre e incessantemente ti penso. Odio istintivamente coloro che avranno la fortuna di avvicinarti. Scrivimi sempre. Tue lettere costituiscono unico, supremo mio conforto. Appassionati, lunghissimi. 701

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Reger-Wa